



BANCA FINNAT

GRUPPO BANCA FINNAT

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2018





RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2018

INDICE

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE.....	4
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	
Struttura del Gruppo.....	7
Dati di sintesi del Gruppo	8
Quadro economico di riferimento.....	13
Note per la lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata	18
Sintesi dei risultati consolidati.....	20
Settori di attività del Gruppo.....	22
Operazioni con parti correlate	31
Indicazioni in materia di informativa al mercato	31
Opzione per il consolidato fiscale nazionale.....	32
I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati.....	33
La Transazione al Principio Contabile Internazionale IFRS9.....	33
Andamento delle società controllate	33
I principali dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati.....	35
Patrimonio netto del Gruppo e Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo.....	37
Operazioni più significative del semestre, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre ed evoluzione prevedibile della gestione.....	38
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	40
Prospetto della redditività complessiva	43
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	44
Rendiconto finanziario (metodo indiretto).....	46
Note illustrative	48
Attestazione del Bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	153
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	155

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carlo Carlevaris
Presidente Onorario

Flavia Mazzarella
Presidente

Leonardo Buonvino
Vice Presidente

Marco Tofanelli
Vice Presidente

Arturo Nattino
Amministratore Delegato

Ermanno Boffa
Consigliere

Roberto Cusmai
Consigliere

Giulia Nattino
Consigliere

Maria Sole Nattino
Consigliere

Lupo Rattazzi
Consigliere

Andreina Scognamiglio
Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Alberto De Nigro
Presidente

Barbara Fasoli Braccini
Sindaco Effettivo

Francesco Minnetti
Sindaco Effettivo

Laura Bellicini
Sindaco Supplente

Antonio Staffa
Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino
Direttore Generale

Giulio Bastia
Condirettore Generale
Dirigente Preposto

Alberto Alfiero
Vice Direttore Generale

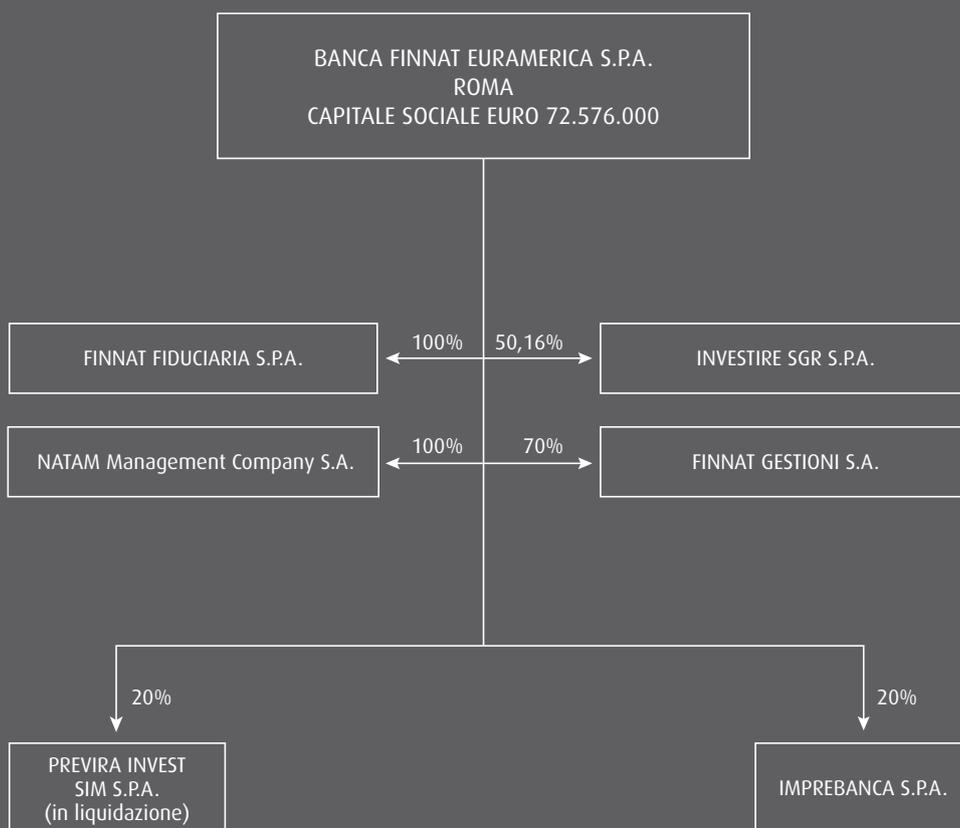
SOCIETÀ DI REVISIONE
EY S.p.A.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO



STRUTTURA DEL GRUPPO

Alla data del 30 giugno 2018 il Gruppo è così strutturato:



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

	30 giugno 2017	31 dicembre 2017 (*)	30 giugno 2018
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	220.608	222.108	203.563
RISORSE UMANE DEL GRUPPO	338	341	349
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO (in migliaia di euro)	11.905	36.308	2.387

(*) Il patrimonio netto consolidato del Gruppo al 1° gennaio 2018 dopo le rettifiche effettuate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 ammonta a Euro 219.770 migliaia.

CAPITALIZZAZIONE IN BORSA DI BANCA FINNAT EURAMERICA

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa 20 luglio 2018	Capitalizzazione 20 luglio 2018 (in migliaia di Euro)	Patrimonio netto consolidato (in migliaia di Euro)	Capitale sociale (in migliaia di Euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,3720	134.991	203.563	72.576

Evoluzione della raccolta del Gruppo

(in migliaia di Euro)

	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Giugno 2018
Raccolta diretta clientela della capogruppo	417.760	510.686	472.787	669.344
- Debiti verso clientela (conti correnti)	331.111	418.331	358.892	504.449
- Depositi vincolati	60.527	68.530	91.301	137.480
- Titoli in circolazione	26.122	23.825	22.594	27.415
Raccolta indiretta della capogruppo	4.609.152	4.505.144	5.540.931	6.085.342
- Gestioni individuali	449.753	459.775	571.803	511.476
- Gestioni in delega	283.646	251.061	285.681	296.146
- Depositi amministrati (O.I.C.R. e titoli)	3.603.627	3.471.594	3.924.304	4.386.698
- Depositi amministrati in consulenza (O.I.C.R. e titoli)	229.493	255.778	649.060	744.869
- Prodotti assicurativi di terzi	42.633	66.936	110.083	146.153
Attività Fiduciaria	1.408.787	1.374.990	1.458.411	1.485.159
Gestione Fondi Immobiliari	6.769.365	7.001.357	7.525.912	7.177.331
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese (*)	-	-	694.087	700.827
Totale raccolta	13.205.064	13.392.177	15.692.128	16.118.003
Sicav di diritto lussemburghese di cui Banca Finnat è "Promoter" (attualmente New Millennium Sicav e New Millennium Sif).	725.786	677.938	-	-

(*) La voce riguarda le masse amministrati dalla controllata NATAM precedentemente ricomprese nella voce "Sicav di diritto lussemburghese" esposte al netto di quelle gestite in delega indicate nella raccolta indiretta della capogruppo.

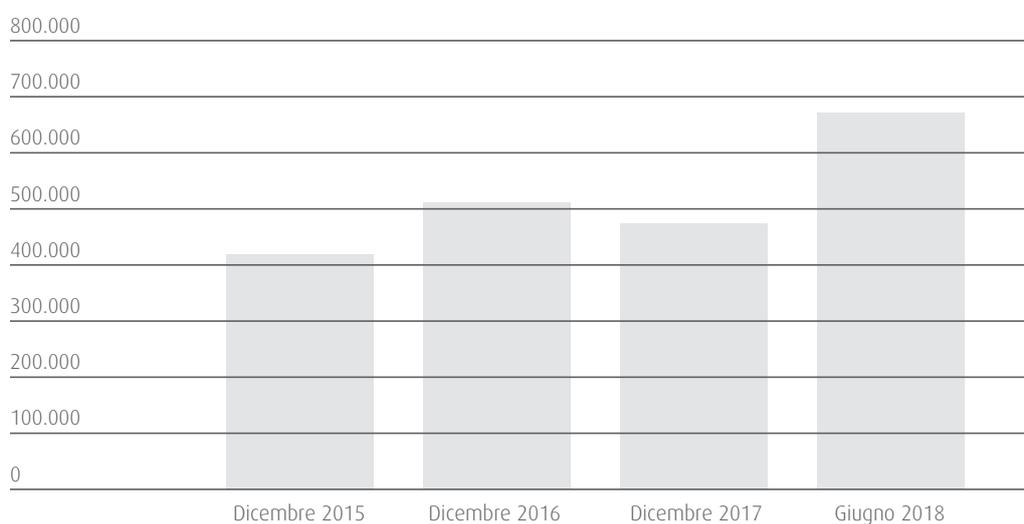
Nel prospetto precedentemente riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della



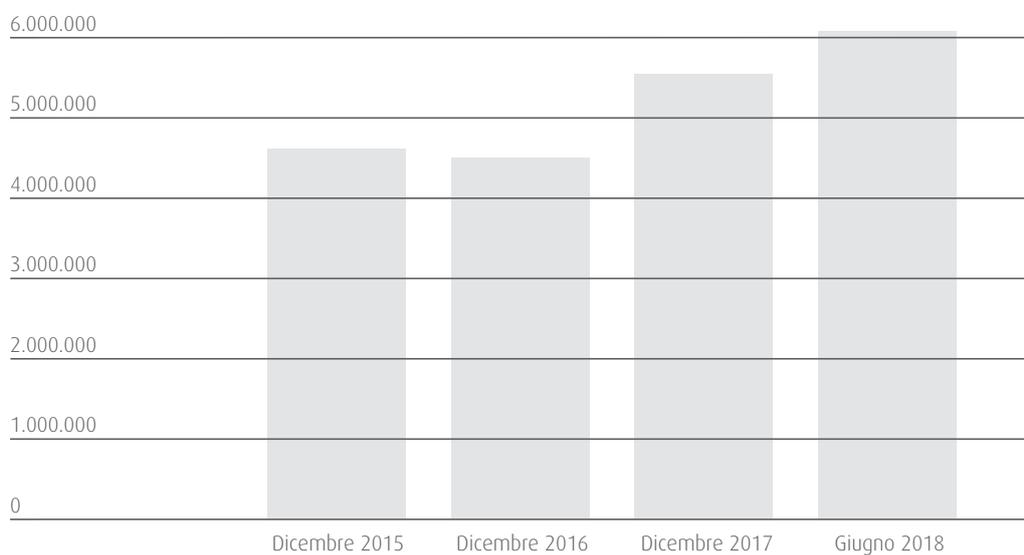
Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestIRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

Raccolta diretta clientela

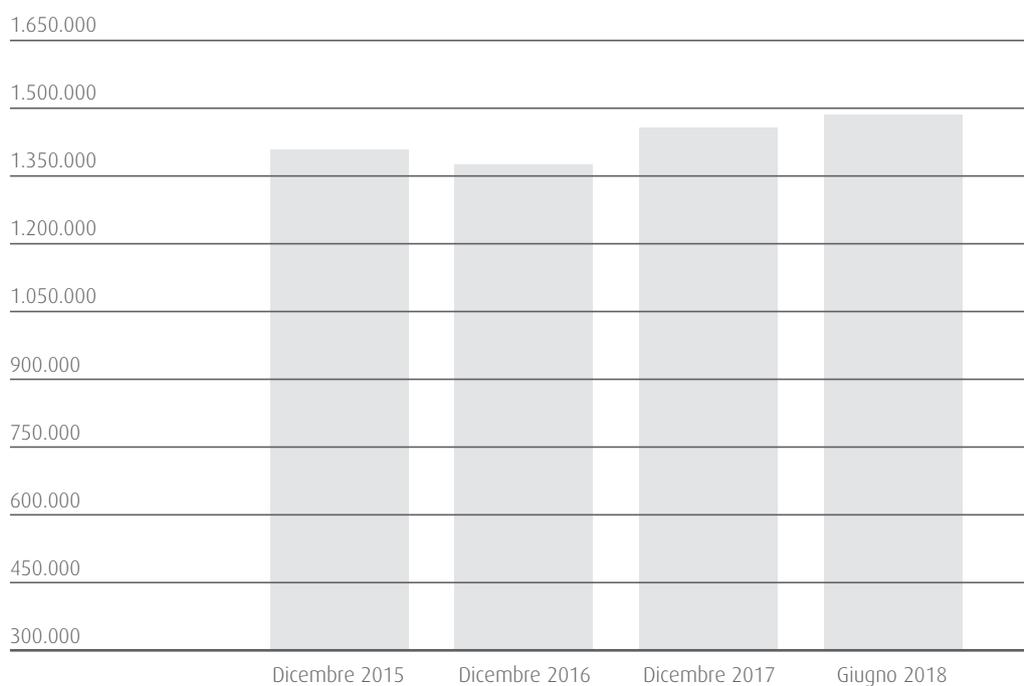


Raccolta indiretta

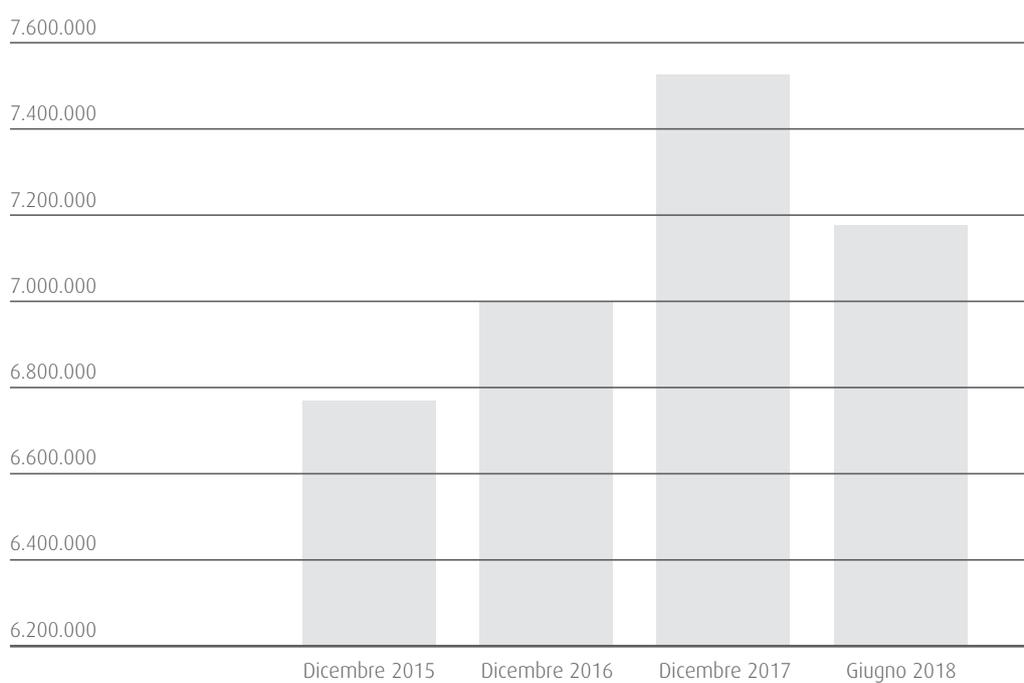




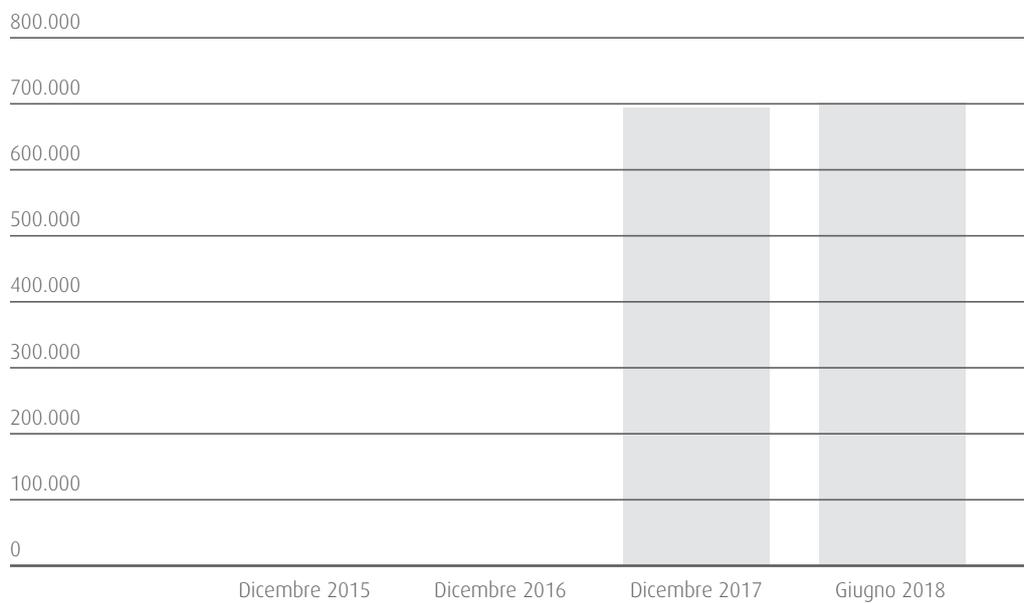
Attività Fiduciaria



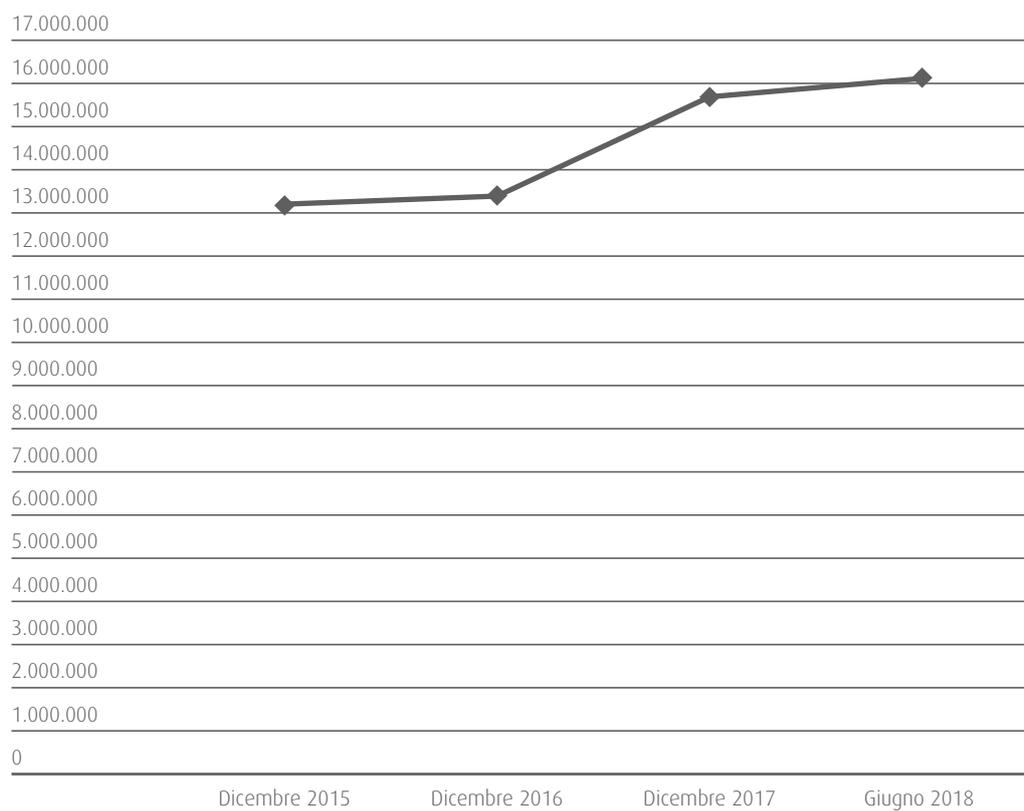
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



AZIONI PROPRIE E ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Azioni proprie

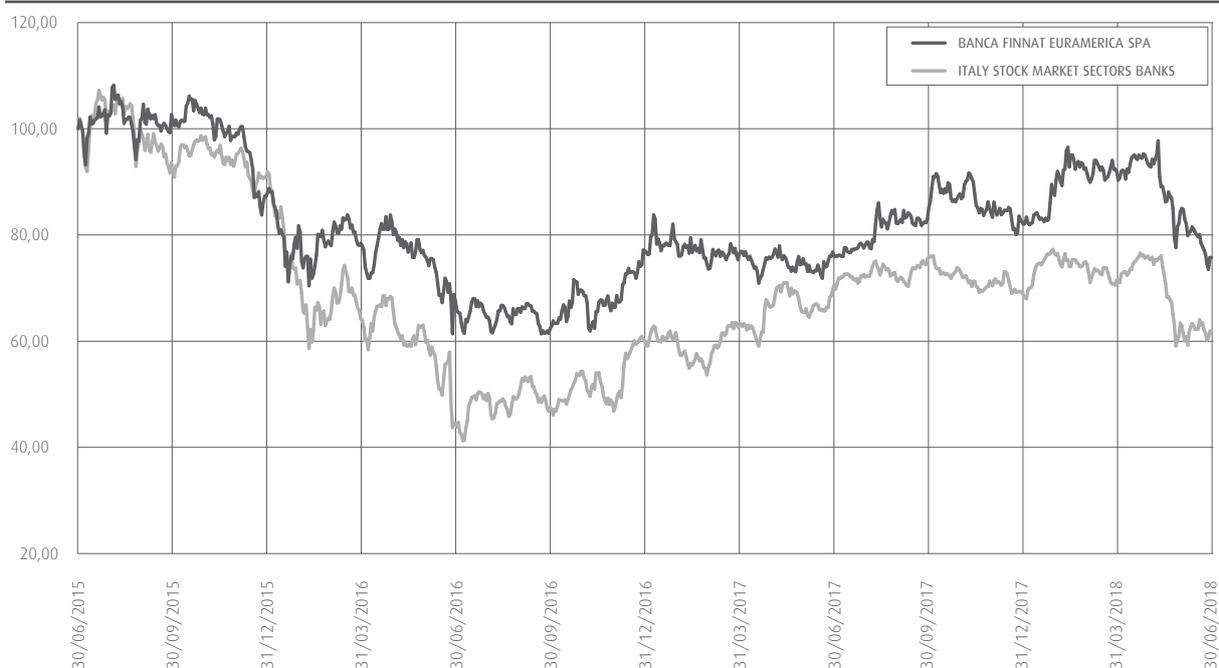
Al 30 giugno 2018 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso del periodo in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

Andamento del titolo in borsa

TITOLO	Prezzo di mercato in Euro al 20 luglio 2018	Prezzo di mercato in Euro al 30 giugno 2018	Prezzo di mercato in Euro al 31 marzo 2018	Prezzo di mercato in Euro al 31 dicembre 2017	Prezzo di mercato in Euro al 30 settembre 2017	Prezzo di mercato in Euro al 30 giugno 2017
BFE	0,3720	0,3690	0,4480	0,3994	0,4207	0,3702

ANDAMENTO QUOTAZIONE TITOLO BANCA FINNAT E RAFFRONTO CON INDICE SETTORE BANCARIO ITALIANO

(fonte Banca Intesa)



QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Prima di presentare la Relazione sulla gestione consolidata relativa al primo semestre 2018, esponiamo di seguito alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale.

Scenario macroeconomico domestico ed internazionale

Dopo un 2017 caratterizzato da una crescita globale sostenuta (superiore al 3% per la prima volta da dieci anni) e altamente sincronizzata, stimolata da una ripresa finalmente convinta del commercio internazionale (+4,6% il tasso di crescita medio nel 2017 rispetto al +1,5% registrato nel 2016), l'espansione a livello mondiale ha subito un inaspettato rallentamento nella prima parte del 2018. La crescita annualizzata del PIL USA si è moderata al 2% (I°Q2018), dopo incrementi del 2,9% nel quarto trimestre 2017 e del 3,2% nel terzo trimestre 2017 e tre fattori di forte disturbo sono improvvisamente intervenuti a penalizzare le prospettive di crescita globali dopo che all'inizio dell'anno erano state formulate ipotesi di ulteriore rafforzamento del ciclo espansivo in atto. Il primo di questi fattori è indubbiamente rappresentato dai nuovi indirizzi protezionistici intrapresi dall'Amministrazione USA, forieri di poter danneggiare, in modo non irrilevante, gli attuali ritmi di crescita dell'economia globale qualora la progressiva e reciproca introduzione di dazi all'importazione sfociasse in palesi guerre commerciali. A marzo 2018, infatti, il presidente Trump ha firmato un decreto che ha imposto dazi del 25 per cento sulle importazioni di acciaio e del 10 per cento su quelle di alluminio. Inizialmente intese a colpire le esportazioni cinesi di tali beni negli USA, queste tariffe doganali sono poi state inaspettatamente estese anche a danno dell'Unione europea, del Canada e del Messico. I Paesi interessati hanno quindi reagito promettendo l'introduzione e/o l'aumento, a loro volta, di propri dazi. Le misure inizialmente adottate avrebbero potuto interessare solo una percentuale esigua del commercio mondiale ma l'eventualità che possano essere adottate misure protezionistiche di più ampia portata rappresenta un rischio rilevante per la dinamica dell'espansione mondiale. Il secondo fattore di disturbo dell'attuale ritmo economico è rappresentato dalla possibile maturità del ciclo economico stesso, con la possibilità che il 2018 possa rappresentare l'anno di picco e quindi di flesso della crescita globale mentre il terzo fattore è costituito dagli incontrovertibili segnali di rallentamento macroeconomico che, a prescindere dalle controversie commerciali in atto, già stanno inaspettatamente interessando l'Eurozona, con un'espansione in Francia a valori più deboli degli ultimi 16 mesi, un'espansione in Germania a valori più deboli degli ultimi 20 mesi ed un'economia italiana soggetta a patire, nell'aprile 2018, la più forte contrazione delle vendite al dettaglio degli ultimi 5 anni.

Nel corso del primo trimestre 2018 la crescita reale trimestrale del PIL in Eurozona ha così subito un ridimensionamento allo 0,4%, dopo tre trimestri di crescita allo 0,7%; in Germania l'economia ha registrato una crescita trimestrale dello 0,3%, dopo tre trimestri allo 0,6/0,7%; in Francia il tasso di espansione economica si è fermato allo 0,2% trimestrale dopo tre trimestri allo 0,7%. Il rallentamento della crescita si è quindi rivelato relativamente generalizzato, riconducibile alla maggiore incertezza gravante sui mercati, alla ridotta crescita delle esportazioni (dopo un'espansione sostenuta nella seconda metà del 2017, le esportazioni in termini reali nell'area dell'euro sono scese dello 0,4% nel primo trimestre del 2018) e, in misura minore, anche degli investimenti i quali restano, in termini reali, ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) e l'indice del clima economico della Commissione europea sono risultati entrambi in flessione per tutto il corso del primo trimestre 2018 mentre il calo degli indicatori della crescita del commercio mondiale può aver sofferto della contrazione registrata dalla





domanda estera, degli effetti ritardati dell'apprezzamento dell'euro nel corso del 2017 (+14% nei confronti del dollaro USA) ma non è escluso che il calo sia stato in larga parte causato proprio dal deterioramento delle aspettative economiche derivanti dall'introduzione ed inasprimento delle tariffe doganali.

Anche nel Regno Unito la crescita dell'attività economica ha mostrato, nel corso del primo trimestre 2018, una significativa moderazione mentre il Giappone ha registrato un calo trimestrale del PIL (-0,2%) per la prima volta dopo due anni. Di contro, l'economia cinese (sui dati relativi al primo trimestre non ancora colpiti dai dazi americani) ha continuato a crescere a ritmi sostenuti, con un PIL in aumento del 6,8% rispetto ai dodici mesi precedenti.

In un orizzonte di più lungo termine, con il prodotto che in molte economie avanzate appare oramai prossimo ai livelli potenziali, ci si aspetta che l'attività mondiale possa rallentare ulteriormente. Al ridursi della capacità inutilizzata, però, le spinte inflazionistiche dovrebbero essere destinate ad aumentare in modo generalizzato (secondo gli auspici delle Banche Centrali). L'inflazione mondiale, nel mese di aprile 2018, si è portata al 3,6% (in ragione d'anno) mentre nei Paesi dell'OCSE l'inflazione complessiva è salita al 2,3% ed all'1,9% al netto delle componenti più volatili quali alimentari ed energia.

Negli USA, il tasso d'incremento annuo dei prezzi alla produzione ha raggiunto il 3,4% a giugno 2018, dal 2,6% del dicembre 2017 mentre i prezzi al consumo sono cresciuti, nel medesimo intervallo temporale, dal 2,1% al 2,9%.

In scia a questa latente ripresa delle pressioni inflazionistiche ed in virtù di un tasso di disoccupazione in continua discesa (giunto al 3,8% della forza lavoro nel maggio 2018, con un tasso di occupazione aumentato al 60,4%), la *Federal Reserve* USA, per ben due volte nel corso del primo semestre 2018 (nelle riunioni di marzo e di giugno), ha alzato i tassi di riferimento portandoli nel *range* 1,75/2% (settima stretta creditizia da quando, nel dicembre 2015, la Banca centrale americana ha iniziato il processo di "normalizzazione" della propria politica monetaria). Anche in Eurozona l'inflazione complessiva è cresciuta in misura significativa, raggiungendo un tendenziale annuo del 2% nel giugno 2018 dall'1,4% del dicembre 2017. Nel medesimo intervallo temporale la crescita dei prezzi al consumo in Germania si è portata dall'1,7% al 2,1% mentre in Italia si è passati da un tendenziale dello 0,9% ad un incremento dell'1,3%.

Nonostante tali dinamiche, la Banca Centrale Europea, a dispetto delle politiche di "normalizzazione" creditizia già adottate dalla FED e di fronte alle tensioni emerse, sul finire del semestre, sul mercato dei titoli governativi italiani a seguito dell'esito elettorale giudicato dai mercati non propriamente ottimale, ha deciso di lasciare invariati i tassi di policy, dopo l'ultima riduzione disposta nel marzo 2016, con un tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,4% e la *marginal lending facility* allo 0,25%. Fino ad ora l'Eurosistema ha continuato ad acquistare titoli del settore pubblico, obbligazioni garantite, attività cartolarizzate e titoli del settore societario, nell'ambito del proprio programma di acquisto di attività (PAA), per un importo medio programmato di 30 miliardi di euro mensili. Nella riunione del 14 giugno 2018 però la Banca Centrale Europea ha deciso di ridurre, da ottobre 2018 e fino alla fine di dicembre 2018, tali acquisti dai 30 miliardi di euro mensili a 15 miliardi mensili, con l'obiettivo di portarli a zero da gennaio 2019. La BCE, peraltro, ha assicurato i mercati che, in ogni caso, non verrà meno al suo impegno di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, nel quadro del Programma di Acquisto titoli, per un prolungato periodo di tempo anche dopo la conclusione degli acquisti netti di attività e fino a quando sarà necessario al fine di mantenere condizioni di liquidità favorevoli ed un ampio grado di accomodamento monetario.

I Mercati finanziari

Dopo un inizio anno promettente, in scia all'incremento prossimo al 20% (maggiore incremento dal 2009 e

quarta migliore performance dal 1993) registrato dall'indice globale MSCI *World* sull'intero 2017, i listini azionari hanno iniziato a subire gli influssi negativi di condizioni finanziarie che a livello internazionale sono diventate progressivamente più tese. Dalla fine di dicembre 2017 agli inizi di febbraio 2018 il rendimento del *Treasury* USA a 10 anni si è portato dal 2,42% al 2,97% (con i rendimenti impliciti sul future a lambire il 3,6%) mentre il *Bund* decennale ha raggiunto la soglia dello 0,79% dallo 0,43%. Le tensioni sui tassi d'interesse globali e le maggiori attese inflazionistiche in USA, derivanti da incrementi salariali orari inaspettati, hanno presto comportato generalizzate correzioni che nel corso del primo trimestre hanno interessato tutti i listini azionari principali i quali sono giunti a perdere, in media, circa il 10% delle loro capitalizzazioni. Alla pressione verso l'alto esercitata dai rendimenti obbligazionari si è poi aggiunta, agli inizi di marzo, la decisione dell'Amministrazione Trump di imporre tariffe doganali del 25% sulle importazioni di acciaio e del 10% sulle importazioni di alluminio, alimentando quindi ulteriori preoccupazioni in merito alla tenuta della crescita globale in un quadro di crescente protezionismo.

La volatilità dei mercati azionari è risultata particolarmente elevata nel trimestre gennaio/marzo e, relativamente all'area dell'euro, di nuovo in maggio/giugno, nel contesto delle forti fluttuazioni che in quest'area hanno interessato il mercato delle obbligazioni sovrane.

Alla fine del primo semestre, i mercati dell'Eurozona, quelli asiatici e l'universo di quelli emergenti hanno offerto agli investitori ritorni negativi. Sui mercati dell'Eurozona, l'indice DJ Eurostoxx 50 ha presentato una performance negativa del 3,1%, penalizzato dalle perdite del listino tedesco e soprattutto di quello italiano il quale, nel bimestre maggio/giugno, a causa delle tensioni politiche post elettorali, è riuscito ad annullare, totalmente, la performance positiva (superiore al 12%) che dall'inizio dell'anno fino a maggio le aveva consentito di svettare rispetto a tutti i principali listini europei. L'indice rappresentativo del mercato tedesco DAX30 ha quindi registrato una perdita, nel semestre, del 4,7%; l'indice rappresentativo del mercato spagnolo IBEX 35 ha perso il 4,2% mentre l'indice rappresentativo del mercato francese CAC 40 (+0,21%) è riuscito a mantenersi invariato. Al di fuori dell'Eurozona, l'indice del mercato inglese FTSE 100 ha visto la propria capitalizzazione ridursi di meno dell'1% (-0,66%) mentre l'indice *Swiss* MKT della borsa di Zurigo è sceso dell'8,2%. Sui mercati dell'Asia/Pacifico, le diatribe commerciali con gli USA hanno penalizzato soprattutto i listini cinesi, con l'indice della borsa di Shanghai contrattosi, nel semestre, del 14% e l'indice *Hang Seng* della borsa di Hong Kong sceso del 3,2%. Nella regione, l'indice *Nikkei* 225 della borsa di Tokio ha perso il 2%, seguito dalla borsa di Seoul che ha sofferto un deprezzamento di quasi l'8%. L'inasprimento, nel semestre, delle condizioni finanziarie nella maggior parte delle economie emergenti, a seguito dell'effetto combinato dell'aumento dei tassi d'interesse e dell'apprezzamento del dollaro statunitense, ha penalizzato buona parte dei listini azionari di questi Paesi, con la Turchia in discesa del 16,3%; l'Argentina in calo del 13,4%; il Brasile del 4,8%; il Messico del 3,4% ed il Sud Africa del 3,2%. Positivi sono risultati solo i mercati azionari della Russia (+8,8%) e dell'India (+3,4%).

Il differenziale di forza economica e gli incrementi attesi degli utili aziendali superiori al 20%, soprattutto per il comparto tecnologico, hanno invece consentito ai listini azionari statunitensi di chiudere il semestre positivamente, con l'indice tecnologico Nasdaq in crescita dell'8,8% e lo S&P 500 incrementatosi dell'1,67% rispetto a fine dicembre 2017.

In merito al mercato azionario Italia, l'indice FTSE Mib, dopo aver raggiunto, al termine della prima settimana di maggio, un rialzo da inizio anno superiore al 12%, a fronte di un andamento quasi invariato dell'indice europeo, ha iniziato a soffrire le incertezze politiche post elettorali che hanno portato l'indice stesso a





bruciare, in poche sedute, tutto il vantaggio accumulato, presentando, a fine giugno, un ritorno negativo dell'1% da inizio anno. La capitalizzazione complessiva delle società quotate è pari a 627 miliardi di euro, in aumento di 38 miliardi rispetto ad un anno prima ed è pari al 9% del totale della capitalizzazione dell'Eurozona, sideralmente lontana rispetto alla capitalizzazione del mercato francese (31,7% del mercato dell'Eurozona) e di quello tedesco (26,9% del mercato dell'Eurozona).

Sui mercati delle Commodities, solo prodotti energetici (Petrolio greggio +20%, Gasolio Nymex +18%, Gasolio ICE +11%), frumento (+17,1%) e cotone (+8,6%) hanno offerto, nel semestre, ritorni soddisfacenti per gli investitori. I metalli hanno tutti registrato quotazioni in caduta (Oro -4,1%; Argento -5,6%; Platino -9%; Palladio -10,4%; Alluminio -6% e Rame -8,6%) mentre tra i prodotti agricoli e coloniali, con la sola eccezione di frumento e cotone, la Soia ha perso il 10%; il Caffè quasi il 12% e lo Zucchero il 19,2%.

In merito ai Mercati del reddito fisso, i rendimenti delle obbligazioni a lungo termine sono aumentati nelle principali economie avanzate, con i rendimenti dei titoli di Stato decennali USA in crescita di circa 50 punti base dall'inizio dell'anno e tali da mantenere su livelli storicamente elevati il differenziale con i corrispondenti rendimenti dell'area dell'euro. Significativa è risultata, a seguito dell'esito elettorale italiano, la volatilità che in maggio/giugno ha investito il mercato dei titoli governativi italiani. Il rendimento del titolo biennale si è portato, nel periodo suddetto, da -0,16% a 1,73%, con un differenziale, rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi, salito da 40 b.p. a 355 b.p.; il rendimento del quinquennale ha raggiunto il 2,3%, 4 volte il rendimento di aprile; il rendimento del titolo decennale ha raggiunto il 3,15% dall'1,86%, con un differenziale, sul corrispondente titolo decennale tedesco, cresciuto da 120 b.p. fino a 270 b.p. per poi assestarsi, in un mercato più tranquillo, ad un rendimento del 2,6% con un differenziale a 236 b.p.

In merito al Mercato Valutario, l'euro si è indebolito su base ponderata per l'interscambio ed il suo tasso di cambio effettivo nominale nei confronti delle valute di 38 dei principali *partners* commerciali dell'area dell'euro si è deprezzato, nel semestre, di circa l'1,3%. Dai valori medi di dicembre 2017, l'euro si è deprezzato di circa l'1,3% nei confronti del dollaro USA, del 3,9% nei confronti dello yen giapponese, dell'1,1% nei confronti del franco svizzero e del 3,2% nei confronti dello yuan cinese. Il deprezzamento rispetto alle valute dei maggiori *partners* commerciali dell'area dell'euro è stato compensato solo in parte dal marcato rafforzamento nei confronti delle divise di alcuni mercati emergenti tra i quali il rublo russo (+6%), rand sudafricano (+8%) e real brasiliano (+13%).

Sui mercati valutari le vere vittime dell'incertezza sull'evoluzione delle tensioni commerciali in atto e dell'apprezzamento del dollaro USA sono le valute dei Paesi emergenti che da metà aprile a fine giugno hanno registrato cadute, nei confronti del dollaro USA, del 27% per il peso argentino; del 12% per la lira turca, rand sudafricano e real brasiliano e del 10% per lo zloty polacco.

Il mercato immobiliare nel primo semestre 2018

Il 2017 si è chiuso con un risultato favorevole per il mercato immobiliare italiano con il fatturato che ha superato i 118 miliardi di euro. Lo stesso *trend* positivo dovrebbe proseguire nel 2018, il cui primo semestre conferma, infatti, il percorso virtuoso che sta accompagnando la ripresa del *real estate* italiano.

Rispetto agli anni precedenti è aumentata la vivacità degli investitori nazionali ed esteri, grazie all'abbassamento costante dei tassi d'interesse, ma anche allo sviluppo di nuove possibilità sul territorio: il volume investito ha raggiunto circa 3,3 miliardi di euro. Se nei primi sei mesi del 2018 nuovi elementi di incertezza, legati anche alla situazione politica ed economica italiana, hanno contribuito a rallentare la crescita sostenuta del volume degli investimenti immobiliari che proseguiva da ormai cinque anni, la domanda si conferma comunque elevata, sebbene più cauta rispetto al passato. Alcuni investitori si sono

raffreddati verso l'Italia, valutando le opportunità con maggior cautela rispetto al recente passato, ma l'interesse rimane forte, anche in un'ottica di diversificazione europea.

Il rallentamento è principalmente riferibile al settore direzionale, *asset class* storicamente prioritaria per i capitali domestici e internazionali, principalmente a causa della limitata disponibilità di prodotto. I capitali internazionali continuano a rappresentare la componente principale degli investimenti (circa 65%), ma l'attività degli investitori domestici (35%) è in aumento rispetto al 2017. I principali attori di questo mercato provengono da Francia, UK, USA e Germania.

Milano, attraendo nel semestre il 30% del totale dei volumi, continua ad essere il principale polo attrattivo per gli investimenti e per i progetti immobiliari, ma Roma si rivela un mercato molto interessante totalizzando il 17% degli investimenti. La Capitale italiana vedrà progressivamente crescere il proprio ruolo anche se solamente in zone specifiche come il centro e l'EUR.

Continua la compressione dei rendimenti *prime*, ora ai minimi storici intorno al 3,50% netto per gli uffici a Milano e 4,00% netto a Roma, segnale di un mercato in cui l'interesse continua ad essere forte. Si registra, infine, la conferma dell'attenzione verso lo sviluppo immobiliare, sia che si tratti di grandi progetti di rigenerazione urbana, oppure di singoli immobili da valorizzare.

Per quanto riguarda la tipologia di immobili, il mix merceologico vede riconfermarsi ai primi posti il *retail* con il 38% e gli uffici con il 31%; crescente l'interesse per la logistica/*light industrial* all'11% e per il settore alberghiero al 10%; infine, il settore 'altro' è arrivato a rappresentare il 10% del volume transato. Di queste categorie, il settore sanitario rappresenta l'*asset class* più importante, seguita dalle centraline telefoniche. La prima categoria attira l'interesse degli investitori in quanto il processo di invecchiamento della popolazione italiana e il generale aumento del peso della malattia determinano una potenziale domanda crescente per questo prodotto. Le centraline telefoniche, invece, sono dei prodotti ben posizionati all'interno dei centri urbani, che in futuro potrebbero essere riconvertiti in uffici o in residenziale.

* * * * *



NOTE PER LA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

La Relazione finanziaria semestrale consolidata viene predisposta ai sensi dell'articolo 154-ter, comma 2 del D.Lgs. 195 del 6 novembre 2007, in attuazione della Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva *Transparency*). Tale articolo stabilisce che entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio, gli emittenti quotati devono pubblicare una Relazione finanziaria semestrale.

In data 18 marzo 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 25 per l'attuazione della direttiva 2013/50/UE recante modifiche alla Direttiva *Transparency*. Il decreto ha, tra l'altro, esteso a tre mesi, rispetto ai precedenti sessanta giorni, il termine per la pubblicazione della relazione semestrale specificando che la pubblicazione deve avvenire in ogni caso "quanto prima possibile". Al fine di aumentare il livello distintivo del segmento STAR la Borsa Italiana con la modifica dell'articolo 2.2.3 comma 3 del Regolamento per le società quotate sul segmento STAR ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, tale relazione semestrale deve essere resa disponibile al pubblico entro 75 giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio.

La Relazione finanziaria semestrale da pubblicarsi unitamente, ove redatta, alla Relazione della società di revisione comprende:

- il Bilancio semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in forma consolidata, se l'emittente quotato è obbligato a redigere il Bilancio consolidato;
- la Relazione intermedia sulla gestione, contenente i riferimenti agli eventi rilevanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato con la descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate;
- l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 154-ter del TUF la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- Relazione intermedia sulla gestione;
- Bilancio consolidato semestrale abbreviato (redatto in forma sintetica), in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Il Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Comunità Economica Europea come da regolamento n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito:

- dagli schemi di Bilancio adottati in sede di Bilancio consolidato annuale: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato e Rendiconto Finanziario consolidato.
- dalle note illustrative presentate in forma sintetica che riportano anche le sezioni A.3 e A.4 relative rispettivamente all'informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e sul *fair value*.
- Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.



Gli schemi suindicati e le note illustrative fornite sono conformi a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 "il bilancio bancario: schemi e regole di compitazione" – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Tale ultimo aggiornamento recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9 che ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2018, lo IAS 39 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari e tiene anche conto del nuovo principio contabile IFRS 15 " Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Le principali novità e gli impatti derivanti dai due nuovi principi – già illustrati nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2017 – vengono analizzati in due appositi paragrafi, contenuti nella Note Illustrative, parte A - Politiche contabili, Sezione 2-Principi Generali di Redazione - "La Transazione al Principio Contabile Internazionale IFRS9" e "Adozione dell'IFRS 15" nei Principi generali di redazione.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di rappresentare gli effetti della prima applicazione dell'IFRS9 si riportano nella Note Illustrative, parte A - Politiche contabili, Sezione 2 - Principi Generali di Redazione - "La Transazione al Principio Contabile Internazionale IFRS9" i seguenti prospetti:

- Raccordi tra i prospetti contabili consolidati pubblicati e i prospetti contabili consolidati secondo la nuova circolare 262;
- Raccordo tra i dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2017 secondo la nuova circ. 262 e i saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società EY S.p.A.



SINTESI DEI RISULTATI CONSOLIDATI

I primi sei mesi dell'esercizio 2018 registrano un utile netto consolidato di Euro 2.387 migliaia, inferiore di Euro 9.518 migliaia a quello del corrispondente periodo del 2017 che risultava pari ad Euro 11.905 migliaia e sul quale aveva inciso (per Euro 11.649 migliaia al lordo delle imposte) la rilevante plusvalenza conseguita dalla Banca a seguito della vendita delle azioni London Stock Exchange Group plc.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato del primo semestre 2018, confrontate con quelle del corrispondente periodo del 2017 riesposto secondo la nuova circolare 262, sono di seguito illustrate:

- Il **Margine di intermediazione** al 30 giugno 2018 è pari a Euro 32.744 migliaia contro Euro 40.107 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, in diminuzione di Euro 7.363 migliaia. Al netto della plusvalenza realizzata dalla Banca nel precedente esercizio per la vendita delle London Stock Exchange Group plc, pari a Euro 11.649 migliaia, il margine di intermediazione risulta in aumento di Euro 4.286 migliaia.

Il decremento del margine di intermediazione è così costituito:

incrementi

- Euro 829 migliaia per Margine di interesse (Euro 5.098 migliaia al 30 giugno 2018 rispetto a Euro 4.269 migliaia dell'analogo periodo del 2017);
- Euro 3.910 migliaia per Commissioni nette (Euro 24.863 migliaia al 30 giugno 2018 rispetto a Euro 20.953 migliaia dell'analogo periodo del 2017);

decrementi

- Euro 361 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 1.993 migliaia al 30 giugno 2018 rispetto a Euro 2.354 migliaia dell'analogo periodo del 2017);
 - Euro 351 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 30 giugno 2018 presenta un saldo positivo di Euro 667 migliaia rispetto a Euro 1.018 migliaia dell'analogo periodo del 2017;
 - Euro 10.856 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 816 migliaia al 30 giugno 2018 contro Euro 11.672 migliaia dell'analogo periodo del 2017 riesposto);
 - Euro 534 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 693 migliaia al 30 giugno 2018 contro un saldo parimenti negativo di Euro 159 migliaia nell'analogo periodo del 2017 riesposto). Il dato al 30 giugno 2017 riesposto è relativo alle rettifiche su titoli O.I.C.R. presenti precedentemente nella voce Rettifiche di valore per deterioramento delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.
- Le **Rettifiche di valore nette per rischio di credito** al 30 giugno 2018 ammontano a Euro 1.441 migliaia contro Euro 2.141 migliaia dell'analogo periodo del 2017. Le rettifiche del periodo riguardano l'*impairment* effettuato sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 1.194 migliaia e sulle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 247 migliaia. Al



30 giugno 2017 il dato riesposto comprende le rettifiche di valore su “Crediti verso clienti” per Euro 1.476 migliaia e sui titoli di debito presenti nella voce “Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (già Attività finanziarie disponibili per la vendita) per Euro 665 migliaia.

- Le **Spese amministrative** ammontano nei primi sei mesi del 2018 a Euro 28.415 migliaia contro Euro 25.710 migliaia dell’analogo periodo del 2017 registrando un incremento complessivo di Euro 2.705 migliaia e sono così costituite:
 - spese per il personale, pari ad Euro 17.701 migliaia, risultano superiori di Euro 1.423 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente (Euro 16.278 migliaia);
 - altre spese amministrative, pari a Euro 10.714 migliaia, si incrementano di Euro 1.282 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente (Euro 9.432 migliaia).

- Gli **Altri oneri/proventi di gestione** al 30 giugno 2018 presentano un saldo positivo di Euro 3.223 migliaia contro Euro 2.984 migliaia del corrispondente periodo del 2017. La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.838 migliaia (Euro 2.012 nel primo semestre 2017).

- Le **imposte sul reddito** al 30 giugno 2018 ammontano a Euro 1.863 migliaia contro Euro 1.654 migliaia del 30 giugno 2017.

* * *

Il risultato complessivo del primo semestre 2018 che include anche la variazione della “Riserva da valutazione” è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.



SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Le attività svolte nel primo semestre 2018 dalla Banca e dalle Società del Gruppo sono qui di seguito illustrate:

Private Banking - Direzione Commerciale

Il primo semestre 2018 ha avuto come elemento principale l'avvio di Mifid2. Questo ha significato l'adeguamento contrattuale di tutta la clientela, conclusosi lo scorso maggio, verso i due modelli di servizio previsti dalla normativa. Da un lato la consulenza evoluta e dall'altro l'offerta del puro servizio di negoziazione e amministrazione.

Banca Finnat, proprio in preparazione di Mifid2, aveva introdotto il modello di servizio di consulenza evoluta già da alcuni anni e i nostri *private bankers* hanno agevolmente accompagnato i clienti verso questa evoluzione che, a fronte di una trasparente remunerazione del servizio di consulenza, offre ai clienti un servizio strutturato ed avanzato di *asset management* che affianca ed integra il tradizionale servizio di Gestione Patrimoniale e l'attività di *wealth management*.

A testimoniare la qualità e l'apprezzamento della nostra clientela sulla consulenza evoluta vi è l'esiguità dei clienti che hanno preferito il puro servizio di negoziazione e amministrazione ed ai quali si rivolge il servizio del nostro desk di raccolta ordini e la piattaforma di servizi online.

Il primo semestre del 2018, pur gravato dall'onere amministrativo di adeguamento contrattuale, ha dimostrato che Mifid2 con tutte le sue onerosità amministrative ma con l'enfasi sulla trasparenza dei costi è stato un faticoso fattore di successo per la Banca. I numeri in notevole crescita di raccolta assoluta e di qualità spiegano in maniera evidente il vantaggio competitivo del nostro modello sulla clientela *HNWI* e *UHNWI* che sempre più cerca una risposta fortemente personalizzata, contenuta nel *pricing* e priva di conflitti di interesse. La professionalità del nostro team di *private bankers* ed una attenta gestione dei costi si dimostra vincente su una clientela sempre più sofisticata ed attenta al rapporto fra costi e qualità del servizio che Mifid2 rende trasparente.

Nel semestre la raccolta netta è stata di oltre 400 milioni. Hanno beneficiato oltre naturalmente la consulenza evoluta, le gestioni patrimoniali e le polizze di ramo I.

Per quel che concerne l'attività di *marketing* è da sottolineare il grande successo della celebrazione dei 120 anni dalle origini di Finnat che ha coinvolto in due serate 2.200 partecipanti. Il fulcro dell'evento che si è svolto all'Auditorium Conciliazione è stato lo spettacolo fortemente innovativo "Il giudizio universale" di Marco Balich.

È proseguita la nostra presenza nel golf con una formula di compartecipazione tra colleghi e clientela in team in tornei a più tappe di livello nazionale. Continua la nostra presenza nell'organizzazione di convegni su temi economici e sociali e il coinvolgimento in ambito artistico.

Per quanto riguarda l'attività sul mondo corporate oltre ad intensificare le operazioni straordinarie sul capitale, il *private banking* ha affiancato gli istituzionali in quattro operazioni di collocamento sull'Aim. In questo modo abbiamo soddisfatto le esigenze della clientela più sofisticata nella ricerca di investimenti diretti nel capitale di aziende innovative e con alti tassi di crescita, potendo conoscere direttamente gli imprenditori e comprendere in profondità l'attività e le prospettive dei propri investimenti.

Per quel che riguarda la politica del credito questa si è svolta nel solco di una politica di prudenza ed utilizzando come fattore competitivo non già il prezzo bensì la capacità di concludere operazioni talvolta complesse costruite con competenza e rapidità deliberativa ed esecutiva. Il chiaro focus strategico sul *private*



banking e su una relazione stabile e di lungo termine ci consente di valutare le operazioni evitando di cadere nella trappola dell'eccesso di liquidità presente sul sistema che potrebbe spingere la banca verso operazioni di credito opportunistiche ma non sempre lungimiranti nella corretta relazione con il cliente. L'eccezionale solidità della nostra banca ci ha altresì indotti ad una certa cautela nell'accettare grandi depositanti di liquidità alla ricerca di porti sicuri. In questi casi abbiamo accettato la clientela solo se disponibile a supportare il costo dei tassi negativi.

Infine l'offerta di servizi di *wealth management* ha coinvolto costantemente le fiduciarie del gruppo per quello che riguarda la *governance* della clientela, la pianificazione familiare, gli *escrow account*.

Investment Banking

Nel primo semestre 2018 il settore dell'*Investment banking* ha fatto registrare un notevole dinamismo da parte delle strutture della banca dedicate a tali attività.

In particolare, nell'**intermediazione**, che fa parte della tradizione della Banca, si sono riscontrati, rispetto al primo semestre dell'anno scorso, dati sostanzialmente stabili e, guardando a taluni specifici aspetti, anche in moderata crescita.

In termini di numero di contrattazioni si registra un incremento di circa il 9% mentre in termini di Controvalori i dati - al netto dei Pronti Termine - sono sostanzialmente in linea.

Stabilità rispetto al primo semestre 2017 anche in termini di commissioni di negoziazione. In particolare, guardando alle principali macro asset class, si evidenzia un calo di circa il 20% sulle commissioni per operazioni su azioni, ma compensato da una crescita del 15% per quelle in titoli obbligazionari e dell'8% per quelle legate ai derivati.

Anche l'intermediazione di certificati CO2 si sta consolidando e va meglio delle attese; peraltro un ulteriore sviluppo è prevedibile non appena si concluderà l'*iter* di adesione al mercato ICE (avviato diversi mesi fa, ma per il quale gli adempimenti - in gran parte burocratici - si stanno rivelando più complessi ed articolati del previsto).

Considerazione a parte meritano le attività di *Corporate Broking* ovvero quei servizi che la banca svolge a favore di emittenti di dimensioni medio piccole, sui quali si continua a mantenere una forte focalizzazione e si registrano crescenti ricavi, quasi sempre non nella forma di commissioni di negoziazione bensì di canoni e/o di *success fees*.

Gli incarichi di *Specialist* sono ulteriormente aumentati (al 30 giugno i mandati erano 37, di cui 32 sul solo AIM il che ha rafforzato ulteriormente la assoluta *leadership* della Banca su tale attività).

È molto cresciuto, e continua a crescere, anche il numero di società "coperte" con analisi e che dunque beneficiano di una professionale e sistematica attività di supporto volto alla loro valorizzazione verso gli investitori istituzionali.

Aumentano anche gli altri mandati per ulteriori servizi svolti a favore di emittenti quotati (dalle gestioni di *buy back* agli incarichi di *back office* specialistico, agli importanti mandati di NOMAD). In tale ambito una menzione specifica meritano le IPO sul mercato AIM curate dalla Banca che, in tali operazioni, ha svolto sostanzialmente tutti i ruoli previsti per gli intermediari: *Nomad*, *Global Coordinator*, *research provider*, *specialist*. Sono operazioni che oltre a produrre rilevanti introiti, donano una grande visibilità ed aumentano la credibilità della Banca; il che è poi foriero di ulteriori sviluppi per le attività legate, in particolare, al mercato AIM di cui Banca Finnat è giustamente riconosciuta come una protagonista.





Per quanto riguarda le **attività in conto proprio**, gli *shock* di mercato del mese di maggio, che hanno coinvolto pesantemente i Titoli di Stato domestici, hanno avuto inevitabili impatti anche sui portafogli di proprietà, comunque limitati grazie al profilo particolarmente prudente in termini di rischi assunti sia in termini di duration che di qualità degli emittenti. Peraltro quei negativi effetti sono stati parzialmente compensati da alcune significative plusvalenze su alcune posizioni azionarie detenute dalla banca tra le attività di “*trading*”.

Sono cresciute le masse affidate in **Consulenza** mentre quelle in **Gestione patrimoniale** registrano un dato parzialmente negativo che tuttavia è il risultato di alcune chiusure di mandati istituzionali (caratterizzate da modesta redditività) quasi completamente compensate da una forte crescita dei mandati di gestione da clientela “*private*” (decisamente più redditizi).

In crescita anche gli AUM della SICAV New Millennium grazie ad oltre 34 Milioni di raccolta netta.

Le *performance* delle linee di gestione hanno risentito, come naturale, dei negativi andamenti dei mercati anche se, grazie al tradizionale approccio prudente, le *performance* – pur se negative – evidenziano perdite di modesta entità.

La gamma di prodotti verrà arricchita a breve da una nuova linea di gestione – il cui progetto di costituzione è stato finalizzato nel primo semestre – che avrà una significativa allocazione su strategie a Ritorno Assoluto (proprie e di terzi) anche al fine di offrire ai clienti delle opportunità di investimento con minore correlazione coi mercati.

Nell’ambito dei comparti della SICAV gestiti dalla Banca, si segnala il risultato positivo del comparto *Balanced World Conservative* e quello dell’Euro *Equities*, in forte vantaggio rispetto al *Benchmark*.

Da segnalare anche il PIR Bilanciato, lanciato ad aprile del 2017, il quale si sta rivelando uno dei migliori rispetto a quella categoria di fondi sia nelle classifiche da inizio anno che negli ultimi 12 mesi. Un cenno infine al comparto del SIF dedicato all’AIM Italia, fondo unico nel suo genere, che da inizio anno ha una performance di circa il 2,5%.

Advisory & Corporate Finance

La Banca fornisce ad aziende private e pubbliche, con particolare riguardo a quelle di medie dimensioni, servizi di consulenza ed assistenza nello svolgimento di operazioni di finanza aziendale attraverso il proprio settore Advisory & Corporate Finance. Nel corso dell’esercizio 2017 il team dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, con una particolare attenzione a forme di finanza alternativa quali il mercato dei capitali o gli strumenti di debito strutturati.

Nel corso del primo semestre 2018 si sono concluse con successo le seguenti operazioni: i) l’assistenza a Giglio Group S.p.A., società attiva nei settori media & entertainment, broadcasting ed e-commerce nel processo di translisting dal mercato AIM Italia al mercato regolamentato MTA, segmento STAR nel quale Banca Finnat ha agito come Sponsor dell’emittente; ii) la quotazione sul mercato AIM Italia di Fervi S.p.A. e Grifal S.p.A., nell’ambito della quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di Nomad e Global Coordinator per l’assistenza nelle attività volte all’organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento riservato di azioni a supporto della quotazione; iii) la quotazione di Archimede S.p.A. per la quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di Nomad e di Co-Lead Manager. Inoltre è stato portato a termine l’incarico di assistenza finanziaria ad una società operante nel settore della commercializzazione e vendita di abbigliamento e

accessori da uomo finalizzato ad un'analisi ricognitiva e alla strutturazione del piano economico finanziario previsionale del gruppo.

Tra i mandati in corso di svolgimento, si evidenziano: l'assistenza finanziaria alla società promotrice coinvolta nella realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra le quali un acquario), nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma; l'assistenza finanziaria ad una società italiana attiva nel settore sanitario, finalizzato alla ricerca di un partner per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie a supporto di un nuovo progetto di sviluppo nel settore della telemedicina; l'assistenza finanziaria ad una società attiva nella commercializzazione di prodotti di ferramenta finalizzato all'ottenimento di nuove linee di finanziamento a medio/lungo termine; due incarichi per l'assistenza nel processo di ammissione a quotazione sull'Aim Italia a i) una società attiva nella produzione e vendita di veicoli elettrici a due ruote, kit e parti di ricambio su scala internazionale e ii) una società attiva nel mercato dei servizi di assistenza integrata per i passeggeri del trasporto aereo attraverso piattaforme digitali e dispositivi mobili; l'assistenza a una società quotata per la strutturazione ed il perfezionamento di un'operazione rientrante, ai sensi dell'art. 2.10.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa, nel caso di operazioni di "Reverse Merger" e di *Sponsor*, nell'ambito della stessa operazione, per il rilascio di dichiarazioni conformi a quanto previsto dall'art. 2.3.4, comma 2, lettere c) e d) del regolamento stesso; l'assistenza finanziaria per lo sviluppo di un piano industriale di una società operante nel settore della cantieristica navale e della componentistica di acciaio; l'assistenza per lo sviluppo di un piano strategico e finanziario volto al consolidamento ed alla crescita di un gruppo internazionale attivo nel settore dei grandi eventi, meeting e congressi.

Infine, nel corso del primo semestre 2018, è continuata l'attività di *Nomad on going* per alcune società quotate sull'AIM e, a seguito dell'ammissione su AIM Italia delle società accompagnate nel processo di quotazione, sono stati acquisiti 2 ulteriori incarichi portando a 14 le società assistite sul Mercato AIM.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

Investire SGR S.p.A., secondo operatore nel mercato delle SGR immobiliari italiane, gestisce 44 fondi (di cui 42 già pienamente operativi), per un complessivo valore di mercato al 30 giugno 2018 di circa Euro 6,3 miliardi, con un patrimonio immobiliare distribuito su tutto il territorio italiano, a prevalente destinazione terziaria (uffici/ commerciale) e residenziale (a libero mercato/in *social housing*). Nel corso del primo semestre 2018 la SGR ha perfezionato acquisti/apporti per circa Euro 94 milioni e vendite per circa Euro 262,5 milioni, nonché circa Euro 48,3 milioni di attività di sviluppo/valorizzazione (capex).

Relativamente alle attività di maggiore rilievo svolte, il fondo FIP ha dismesso nel corso del primo semestre 6 immobili per un valore di circa Euro 9,1 milioni; il fondo Secondo RE ha acquisito un immobile uso uffici in Roma per un valore di circa Euro 22 milioni e ha in corso la riconversione da uffici ad alberghiero di un immobile in Roma per circa Euro 9 milioni di interventi di valorizzazione. Il fondo Pegasus ha acquisito un pacchetto di 7 immobili a destinazione terziaria/industriale per un controvalore di circa Euro 21 milioni e ha venduto due immobili a Milano, una sede di concessionaria automobilistica e un complesso uffici, per complessivi Euro 92 milioni circa. Il fondo Spazio Sanità ha incrementato la massa gestita perfezionando l'acquisto di tre RSA per circa Euro 17 milioni; il fondo Obelisco ha alienato un immobile a destinazione terziaria in Bari, per un valore di circa Euro 3,6 milioni. Il fondo Immobilium 2001 ha alienato un immobile in provincia di Bari per un valore di circa Euro 5,7 milioni.

I fondi a prevalente destinazione residenziale FPEP, HELIOS e INPGI hanno proseguito le attività di vendita





frazionata: in particolare il fondo INPGI ha perfezionato atti di rogito per oltre Euro 50 milioni, e accettato proposte per ulteriori Euro 40 milioni; il fondo Helios ha inoltre perfezionato l'acquisto di un complesso terziario in Roma per un controvalore di Euro 15 milioni, perfezionando oltre Euro 20 milioni di rogiti nell'attività di frazionamento della parte residenziale del portafoglio.

L'area *Distressed & Non Performing Assets* (Securis I, II, III, Sistema BCC) ha proseguito la sua attività di acquisizione e vendita di portafogli/immobili: in particolare sono state perfezionate dismissioni per un controvalore complessivo di circa Euro 13 milioni; per tale tipologia di fondi prosegue anche l'attività di messa a reddito, con l'utilizzo di tipologie contrattuali sia tradizionali che di tipo *rent to buy*. È inoltre stato avviato il fondo BCC Roma con analoga strategia immobiliare.

Tra i fondi avviati nel corso del 2017, i fondi Neptune 1 e Neptune 2, Omega 3 e Omega 4, hanno proseguito le attività di dismissione secondo quanto previsto dai relativi piani di disinvestimenti, perfezionando complessivamente circa Euro 26 milioni di rogiti per un totale di 16 immobili alienati.

I fondi di *Social Housing* hanno finalizzato acquisizioni di immobili e iniziative di sviluppo per circa Euro 3,7 milioni; l'attività di sviluppo/valorizzazione ha prodotto oltre Euro 40,5 milioni di valore di *capex*; le attività di commercializzazione degli appartamenti hanno finalizzato dismissioni per oltre Euro 16 milioni di controvalore complessivo.

Attività Fiduciaria

Anche il primo semestre 2018 soffre della permanente stasi della normativa riguardante il settore fiduciario. Nonostante ciò Finnat Fiduciaria ha trovato spazi nello svolgere la propria attività con soddisfazione della clientela del gruppo bancario e della Fiduciaria stessa che vede soddisfare le proprie esigenze nell'ambito della pianificazione del patrimonio.

La Società ha continuato la Sua opera nell'affiancare i propri clienti nell'affrontare questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale e al patrimonio finanziario e immobiliare.

Al 30 giugno 2018 la massa amministrata si è attestata a circa Euro 1.398 milioni, contro Euro 1.371 milioni del 31 dicembre 2017 (+2%).

Attraverso le iniziative intraprese nel corso dei precedenti periodi, la Società ha proseguito nell'attività di recupero dei crediti con risultati fin qui avuti che registrano il 76% delle commissioni 2018 incassate (Euro 1.221.752 contro Euro 1.616.834) mentre il restante 24% (Euro 395.082) risulta ancora da incassare. Alla stessa data del 20 luglio 2018, sono state incassate commissioni relative ad anni precedenti per Euro 122.183.

La Società non ha esposizioni finanziarie a breve e/o a medio/lungo termine.

La Finnat Gestioni, che opera nel settore della gestione patrimoniale di clientela privata e istituzionale e servizi fiduciari, ha per scopo l'attività di gestione e consulenza finanziaria dei patrimoni depositati sulla banca depositaria individuata dal cliente.

La massa in gestione e la redditività della Finnat Gestioni nel I semestre 2018 hanno evidenziato segnali interessanti di consolidamento in continuità con l'anno precedente. L'attività di gestione di relazioni *cross-border* intestate fiduciariamente ha rappresentato anche in questo primo semestre la principale leva commerciale. Si ritiene che alla fine del 2018 si potrà mantenere ed incrementare questo *trend* di crescita.

Ricerca e Sviluppo

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione

- Adottato nuovo applicativo evoluto in ambito *asset management*, con benefici sui processi operativi di gestione delle attività e di controllo.
- Creato un nuovo archivio digitale della documentazione inerente la clientela della Banca e adottati processi di archiviazione e consultazione più efficienti.
- Completati vari progetti e aggiornamenti procedurali connessi all'entrata in vigore delle normative MIFID2, GDPR e IFRS9.

Area IT e tecnologie

- Completati interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale inerenti i *server* Banca e le linee dati.
- Attivato un sistema di *Mobile Device Management*, per la gestione delle *policy* Banca sui sistemi "mobile".
- Adottati nuovi *Firewall* di ultima generazione.

Corporate governance, organizzazione, controllo interno, compliance e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;
- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di *governance* di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

Il Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale procede alla propria autovalutazione. Detta autovalutazione è stata aggiornata, previa redazione di nuovo questionario, in data 16 marzo 2018.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2018 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.





Con riferimento agli obblighi normativi previsti dalla regolamentazione in tema di requisiti prudenziali, nel mese di aprile 2018, la Banca d'Italia ha pubblicato un documento di consultazione recante l'aggiornamento della Circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, della Circolare n. 285/2013) apportando modifiche rilevanti alle disposizioni precedentemente emanate. A tale riguardo, il Gruppo Banca Finnat ha predisposto ed inviato nel corso dell'esercizio 2018 il resoconto ICAAP/ILAAP redatto dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti EBA/GL/2016/10 dell'Autorità bancaria europea, come recepiti con il provvedimento sul quale verte la consultazione della Banca d'Italia.

La Banca si è adeguata alle novità introdotte dalla vigente normativa con la formalizzazione di nuovi processi o con l'aggiornamento di processi già esistenti.

La predisposizione dei documenti, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua il monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in un apposito documento contenente le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*, recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato in data 15 giugno 2017 all'Autorità di Vigilanza il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (Provvedimento in materia di piani di risanamento).

Al riguardo, con lettera del 23 gennaio 2018 Banca d'Italia ha riferito alla Banca che il Piano è stato redatto in conformità dei criteri di completezza, qualità e credibilità, indicati nelle disposizioni dell'Unione Europea, individuando delle aree di miglioramento ritenute non significative ai fini dell'implementazione del Piano. Pertanto, il Piano verrà modificato entro il termine previsto dalla Banca d'Italia ad aprile 2019.

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 ha confermato il Consiglio di Amministrazione – costituito da 11 Amministratori, di cui 5 sono Indipendenti – e il Collegio Sindacale, che rimarranno in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di *interlocking*") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati l'Assemblea del 27 aprile 2018 ha provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si è provveduto ad effettuare l'accertamento dei requisiti previsti dalle normative applicabili.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2018, il Consiglio è stato costantemente informato sull'adeguamento alle nuove direttive europee in tema di MIFID II e Privacy.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations*, Informazioni regolamentate.



LA STRUTTURA DI BANCA FINNAT E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:



L'organico del Gruppo è passato dalle n. 341 unità al 31 dicembre 2017 alle 349 unità al 30 giugno 2018 come da dettaglio sotto riportato:

	30.06.2018	31.12.2017
personale dipendente	339	332
- dirigenti	54	49
- quadri	139	141
- impiegati	146	142
collaboratori	6	6
promotori	4	3
Totale	349	341

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre nel primo semestre 2018, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Illustrativa.

INDICAZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA AL MERCATO

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca e le altre società del Gruppo alla data del 30 giugno 2018 non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: – SPE (*Special Purpose Entities*) – CDO (*Collateralized Debt Obligations*) – Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* – CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*) – *Leveraged Finance*. L'unica esposizione del Gruppo verso quei prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi era rappresentata dall'investimento in obbligazioni "FIP Funding Class A2-2023", iscritto nel Bilancio 2017 della Capogruppo tra i titoli per il trading per Euro 2.151 migliaia (valore nominale Euro 4.000 migliaia) interamente rimborsato a gennaio 2018. Si segnala comunque lo strumento finanziario di proprietà della Banca denominato Senior Fin-Re SPV (emesso nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di un "*unsecured non performing loan*") iscritto per Euro 706 migliaia e riclassificato in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 nel portafoglio Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative





di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;

- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 – Principi generali di redazione e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- l'esercizio 2017 per la Banca è stato l'ultimo anno di applicazione della sterilizzazione dei "fondi propri", prevista dalla Banca d'Italia con Circolare n. 285, facoltà che prevedeva di non includere ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, i profitti e le perdite non realizzati riferiti alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale facoltà (c.d. sterilizzazione) ha avuto validità fino all'entrata in vigore dell'IFRS 9 che ha sostituito lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2016 per il triennio 2016/2017/2018.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2018 ammontano a Euro 163.607 migliaia (Euro 172.493 migliaia al 31 dicembre 2017) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al **29,6%** (32,6% al 31 dicembre 2017). La Banca ha esercitato l’opzione per l’adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo “Indicazioni in materia di informativa al mercato”. Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 160.250 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al **29,2 %**.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

ADOZIONE DELL’IFRS 9

Si rimanda a quanto riportato nelle note illustrative Parte A – Politiche contabili Sezione 2 – Principi generali di redazione, nella quale viene presentata la transizione al nuovo principio contabile.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l’autorizzazione dalla Banca d’Italia in data 9 maggio 2002.

In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l’operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015.

A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.000 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G. Benetton) per l’11,64%, da Fondazione Cariplo per l’8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l’1,55%.

Al 30 giugno 2018 la società gestisce 42 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 7.177 milioni contro Euro 7.526 milioni al 31 dicembre 2017.



La situazione semestrale al 30 giugno 2018 evidenzia un utile di Euro 2.327 migliaia contro Euro 2.604 migliaia al 30 giugno 2017 e un patrimonio netto al 30 giugno 2018 di Euro 77.049 migliaia contro Euro 84.468 migliaia al 31 dicembre 2017.

Nel corso del primo semestre 2018 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 13.421 migliaia contro Euro 12.814 migliaia dell'analogo periodo 2017.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 30 giugno 2018 ad Euro 1.398 milioni contro Euro 1.372 milioni al 31 dicembre 2017.

La situazione semestrale al 30 giugno 2018 evidenzia un utile di Euro 77 migliaia contro un utile di Euro mille al 30 giugno 2017 e un patrimonio netto al 30 giugno 2018 di Euro 2.005 migliaia contro Euro 1.970 migliaia al 31 dicembre 2017.

Nel corso del semestre 2018 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 786 migliaia contro Euro 761 migliaia dell'analogo periodo 2017.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della Banca per la Svizzera Italiana incorporata da EFG Bank Ltd. La massa al 30 giugno 2018 è pari a CHF 101,2 milioni, contro CHF 101,7 milioni al 31 dicembre 2017.

La situazione semestrale al 30 giugno 2018 evidenzia un utile di CHF 259 migliaia contro CHF 135 migliaia al 30 giugno 2017 e un patrimonio netto al 30 giugno 2018 di CHF 2.039 migliaia contro CHF 2.093 migliaia al 31 dicembre 2017.

Nel corso del primo semestre 2018 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 503 migliaia contro CHF 327 migliaia dell'analogo periodo 2017.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna sottoscritto interamente da Banca Finnat. La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

La situazione semestrale al 30 giugno 2018 evidenzia un utile di Euro 77 migliaia contro Euro 23 migliaia al 30 giugno 2017 e un patrimonio netto al 30 giugno 2018 di Euro 617 migliaia contro Euro 541 migliaia al 31 dicembre 2017.

Nel corso del primo semestre 2018 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 837 migliaia contro Euro 655 migliaia dell'analogo periodo 2017.



I PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 30 giugno 2018 e i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 1° gennaio 2018 post riclassifiche e rettifiche FTA per lo Stato Patrimoniale e con quelli al 30 giugno 2017 post riclassifiche per il Conto Economico, consentendo così un confronto omogeneo.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

	30.06.2018	01.01.2018 (*)	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	533	633	(100)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	95.779	70.306	25.473
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.763	45.712	27.051
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	23.016	24.594	(1.578)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	213.547	202.016	11.531
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.565.551	1.447.431	118.120
a) crediti verso banche	155.447	88.070	67.377
b) crediti verso clientela	1.410.104	1.359.361	50.743
Partecipazioni	6.457	6.457	-
Attività materiali	4.958	5.079	(121)
Attività immateriali	40.969	41.012	(43)
Attività fiscali	16.431	13.858	2.573
Altre attività	18.805	20.420	(1.615)
TOTALE ATTIVO	1.963.030	1.807.212	155.818
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.690.271	1.518.615	171.656
a) debiti verso banche	1.121	1.474	(353)
b) debiti verso clientela	1.661.735	1.494.547	167.188
c) titoli in circolazione	27.415	22.594	4.821
Passività finanziarie di negoziazione	126	143	(17)
Passività fiscali	3.838	3.652	186
Altre passività	20.207	17.986	2.221
Trattamento di fine rapporto del personale	5.125	4.970	155
Fondi per rischi e oneri:	893	635	258
a) impegni e garanzie rilasciate	345	87	-
c) altri fondi per rischi e oneri	548	548	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	39.007	41.441	(2.434)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	203.563	219.770	(16.207)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.963.030	1.807.212	155.818

(*) Dati al 31 dicembre 2017 post rettifiche FTA IFRS9 riesposti al 1° gennaio 2018 secondo i nuovi schemi Banca d'Italia (5° aggiornamento)



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

	1° semestre 2018	1° semestre 2017 (*)	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine di interesse	5.098	4.269	829	19%
Commissioni nette	24.863	20.953	3.910	19%
Dividendi e proventi simili	1.993	2.354	(361)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	667	1.018	(351)	
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	816	11.672	(10.856)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96	-	96	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	720	11.672	(10.952)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	(693)	(159)	(534)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(693)	(159)	(534)	
Margine di intermediazione	32.744	40.107	(7.363)	-18%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.441)	(2.141)	700	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.194)	(1.476)	282	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(247)	(665)	418	
Risultato netto della gestione finanziaria	31.303	37.966	(6.663)	-18%
Spese per il personale	(17.701)	(16.278)	(1.423)	
Altre spese amministrative	(10.714)	(9.432)	(1.282)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(258)	-	(258)	
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(314)	(312)	(2)	
Altri oneri/proventi di gestione	3.223	2.984	239	
Costi operativi	(25.764)	(23.038)	(2.726)	12%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(72)	(33)	(39)	118%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.467	14.895	(9.428)	-63%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.863)	(1.654)	(209)	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.604	13.241	(9.637)	-73%
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(1.217)	(1.336)	119	
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.387	11.905	(9.518)	-80%

(*) Dati riesposti secondo i nuovi schemi Banca d'Italia (5° aggiornamento).

Di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 30 giugno 2018 confrontati con quelli dell'analogo periodo dell'esercizio precedente post riclassifiche IFRS 9.

	1° semestre 2018 %	1° semestre 2017 %
Margine di interesse/margine di intermediazione	15,57	10,64
Commissioni nette/margine di intermediazione	75,93	52,24
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	78,68	57,44
ROE (utile dell'esercizio/patrimonio netto)	1,17	5,40
ROA (utile dell'esercizio/totale attivo)	0,12	0,65

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DEL GRUPPO

Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2018, comprensivo dell'utile di periodo, è pari a Euro 203.563 migliaia e presenta la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo

(in migliaia di Euro)

Patrimonio netto al 1° gennaio 2018	219.770
Distribuzione dividendo	(10.887)
Variazione riserve da valutazione	(7.733)
Variazioni altre riserve	26
Variazioni per vendita azioni proprie	-
Utile (perdita) del periodo	2.387
Patrimonio netto al 30 giugno 2018	203.563

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo

(in migliaia di Euro)

	Patrimonio netto	di cui: Utile (Perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 30 giugno 2018	227.655	5.620
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	1.476	1.476
- valutate al patrimonio netto	-	(72)
Ammortamento delle differenze positive:		
- anni precedenti	(984)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	26.887	
Eliminazione dividendi	-	(4.646)
Altre rettifiche di consolidamento:	(51.471)	9
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2018	203.563	2.387



OPERAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE DEL SEMESTRE, FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le operazioni e i fatti più significativi del semestre

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più significativi del periodo in esame va segnalato che:

- in data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e approvato il Piano Industriale di Gruppo 2018-2020;
- in data 27 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2017 e la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,03 per azione con data pagamento a partire dal 16 maggio 2018 (stacco cedola in data 14 maggio 2018);
 - ha nominato, per il triennio 2018-2020, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché il Presidente Onorario nella persona del Dott. Carlo Carlevaris;
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98;
- in data 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale Presidente la Dott.ssa Flavia Mazzarella, Vice Presidenti il Dott. Leonardo Buonvino ed il Dott. Marco Tofanelli, Amministratore Delegato il Dott. Arturo Nattino. Il Consiglio inoltre ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Rischi, del Comitato Nomine e dei Componenti dell'Organismo di Vigilanza nonché del *Lead Independent Director* nella persona del Dott. Marco Tofanelli.

Le nuove cariche sociali sono illustrate a pagina 4.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre

Dopo la chiusura del primo semestre 2018 e fino alla data di redazione della presente Relazione non si sono manifestati eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base delle attuali previsioni formulate dagli uffici della Banca e delle controllate, si ritiene di realizzare per l'esercizio 2018 un risultato consolidato positivo ma inferiore a quello dell'esercizio 2017 sul quale ha inciso significativamente la plusvalenza realizzata dalle cessioni di titoli azionari presenti nel portafoglio AFS della Banca.



BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

N. Voce Nuova 262 (N. Voce 31.12.2017)	Voci dell'attivo	30.06.2018	31.12.2017
10. (10.)	Cassa e disponibilità liquide	533	633
(20.)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	45.712
(40.)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.219.533
(60.)	Crediti verso banche	-	88.150
(70.)	Crediti verso clientela	-	370.478
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	95.779	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.763	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	23.016	-
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	213.547	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.565.551	-
	a) crediti verso banche	155.447	-
	b) crediti verso clientela	1.410.104	-
70. (100.)	Partecipazioni	6.457	6.457
90. (120.)	Attività materiali	4.958	5.079
100. (130.)	Attività immateriali	40.969	41.012
	di cui:		
	- avviamento	37.729	37.729
110. (140.)	Attività fiscali	16.431	13.053
	a) correnti	675	605
	b) anticipate	15.756	12.448
130. (160.)	Altre attività	18.805	20.420
	Totale dell'attivo	1.963.030	1.810.527



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

N. Voce Nuova 262 (N. Voce 31.12.2017)	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2018	31.12.2017
(10.)	Debiti verso banche	-	1.474
(20.)	Debiti verso clientela	-	1.494.547
(30.)	Titoli in circolazione	-	22.594
(120.)	Fondi per rischi e oneri	-	548
	b) altri fondi	-	548
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.690.271	-
	a) debiti verso banche	1.121	-
	b) debiti verso clientela	1.661.735	-
	c) titoli in circolazione	27.415	-
20. (40.)	Passività finanziarie di negoziazione	126	143
60. (80.)	Passività fiscali	3.838	4.017
	a) correnti	3.361	2.972
	b) differite	477	1.045
80. (100.)	Altre passività	20.207	17.988
90. (110.)	Trattamento di fine rapporto del personale	5.125	4.970
100.	Fondi per rischi e oneri:	893	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	345	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	548	-
120. (140.)	Riserve da valutazione	(6.169)	2.182
150. (170.)	Riserve	148.828	125.101
170. (190.)	Capitale	72.576	72.576
180. (200.)	Azioni proprie (-)	(14.059)	(14.059)
190. (210)	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	39.007	42.138
200. (220)	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.387	36.308
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.963.030	1.810.527



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

N. Voce Nuova 262 (N. Voce 30.06.2017)	Voci	1° semestre 2018	1° semestre 2017
10. (10.)	Interessi attivi e proventi assimilati	5.872	3.242
20. (20.)	Interessi passivi e oneri assimilati	(774)	1.027
30. (30.)	Margine di interesse	5.098	4.269
40. (40.)	Commissioni attive	26.035	22.168
50. (50.)	Commissioni passive	(1.172)	(1.215)
60. (60.)	Commissioni nette	24.863	20.953
70. (70.)	Dividendi e proventi simili	1.993	2.354
80. (80.)	Risultato netto dell'attività di negoziazione	667	1.018
90. (90.)	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
(100.)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	11.672
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	816	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96	-
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	720	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(693)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(693)	-
120. (120.)	Margine di intermediazione	32.744	40.266
(130.)	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-	(2.300)
	a) crediti	-	(1.476)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(824)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.441)	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.194)	-
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(247)	-
150. (140.)	Risultato netto della gestione finanziaria	31.303	37.966
190. (180.)	Spese amministrative:	(28.415)	(25.710)
	a) spese per il personale	(17.701)	(16.278)
	b) altre spese amministrative	(10.714)	(9.432)
200. (190)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(258)	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	(258)	-
210. (200.)	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(229)	(230)
220. (210.)	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(85)	(82)
230. (220.)	Altri oneri/proventi di gestione	3.223	2.984
240. (230.)	Costi operativi	(25.764)	(23.038)
250. (240.)	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(72)	(33)
290. (280.)	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.467	14.895
300. (290.)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.863)	(1.654)
310. (300.)	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.604	13.241
330. (320.)	Utile (Perdita) d'esercizio	3.604	13.241
340. (330.)	(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.217)	(1.336)
350. (340.)	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.387	11.905



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di Euro)

N. Voce Nuova 262 (N. Voce 30.06.2017)	Voci	1° semestre 2018	1° semestre 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.604	13.241
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(152)	
70. (40.)	Piani a benefici definiti	(125)	41
90. (60.)	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	72	(112)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
(100.)	Attività finanziarie disponibili per la vendita		(5.191)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(7.572)	
170. (130.)	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.777)	(5.262)
180. (140.)	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(4.173)	7.979
190. (150.)	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.173	1.280
200. (160.)	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(5.346)	6.699



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2018

(in migliaia di Euro)

	Esistenze Patrimonio Netto Totale al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura (*)	Esistenze Patrimonio Netto Totale al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	72.576		72.576	-	-
a) azioni ordinarie	72.576		72.576	-	-
b) altre azioni	-		-	-	-
Sovraprezzo emissioni	-		-	-	-
Riserve:	163.950	(2.938)	161.012	29.300	-
a) di utili	100.684	(1.708)	98.976	29.267	
b) altre	63.266	(1.230)	62.036	33	-
Riserve da valutazione	1.592	(97)	1.495	-	-
Strumenti di capitale	-		-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-
Utili (Perdita) dell'esercizio	40.187	-	40.187	(29.300)	(10.887)
Patrimonio netto totale	264.246	(3.035)	261.211	-	(10.887)
di cui: Patrimonio netto del gruppo	222.108	(2.338)	219.770	-	(10.887)
di cui: Patrimonio netto di terzi	42.138	(697)	41.441	-	-

(*) La modifica ai saldi di apertura riguarda le rettifiche effettuate in sede di prima applicazione dell'IFRS9.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2017

(in migliaia di Euro)

	Esistenze Patrimonio Netto Totale al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze Patrimonio Netto Totale al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	72.576		72.576	-	-
a) azioni ordinarie	72.576		72.576	-	-
b) altre azioni	-		-	-	-
Sovraprezzo emissioni	-		-	-	-
Riserve:	160.526	-	160.526	6.321	-
a) di utili	100.353		100.353	3.015	
b) altre	60.173		60.173	3.306	-
Riserve da valutazione	29.814		29.814	-	-
Strumenti di capitale	-		-	-	-
Azioni proprie	(14.392)		(14.392)	-	-
Utili (Perdita) dell'esercizio	9.950		9.950	(6.321)	(3.629)
Patrimonio netto totale	258.474	-	258.474	-	(3.629)
di cui: Patrimonio netto del gruppo	217.504	-	217.504	-	(3.629)
di cui: Patrimonio netto di terzi	40.970	-	40.970	-	-



	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2018			
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva del 1° semestre 2018	Totale	Del Gruppo	Di Terzi
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazioni interessenze partecipative				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	(3.581)	-	-	-	-	-	-	-	-	186.731	148.828	37.903
	(3.613)	-	-	-	-	-	-	-	-	124.630	114.569	10.061
	32	-	-	-	-	-	-	-	-	62.101	34.259	27.842
	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.777)	(6.282)	(6.169)	(113)
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059)	(14.059)	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	3.604	3.604	2.387	1.217
	(3.581)	-	-	-	-	-	-	-	(4.173)	242.570	-	-
	26	-	-	-	-	-	-	-	(5.346)	-	203.563	-
	(3.607)	-	-	-	-	-	-	-	1.173	-	-	39.007

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2017			
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva del 1° semestre 2017	Totale	Del Gruppo	Di Terzi
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazioni interessenze partecipative				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	(2.738)	-	-	-	-	-	-	-	-	164.109	125.224	38.885
	(2.684)	-	-	-	-	-	-	-	-	100.684	89.669	11.015
	(54)	-	-	-	-	-	-	-	-	63.425	35.555	27.870
	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.262)	24.552	25.218	(666)
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	77	-	-	-	-	-	-	(14.315)	(14.315)	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	13.241	13.241	11.905	1.336
	(2.738)	-	77	-	-	-	-	-	7.979	260.163	-	-
	(43)	-	77	-	-	-	-	-	6.699	-	220.608	-
	(2.695)	-	-	-	-	-	-	-	1.280	-	-	39.555

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)

(in migliaia di Euro)

	Importo	
	30.06.2018	30.06.2017 (*)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(830)	12.724
- risultato d'esercizio (+/-)	2.387	11.905
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	471	(462)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	(461)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.441	2.300
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	332	337
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.227	630
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.863)	(1.654)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.825)	129
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(151.320)	(16.408)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(26.829)	(4.646)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	885	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(11.778)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(115.194)	-
- (attività finanziarie disponibili per la vendita)	-	8.492
- (crediti verso banche: a vista)	-	(42.778)
- (crediti verso banche: altri crediti)	-	79.074
- (crediti verso clientela)	-	(51.136)
- altre attività	1.596	(5.414)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	173.131	9.754
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.656	-
- (debiti verso banche: a vista)	-	(451)
- (debiti verso banche: altri debiti)	-	1.989
- (debiti verso clientela)	-	4.436
- (titoli in circolazione)	-	(596)
- passività finanziarie di negoziazione	(19)	(9.818)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	1.494	14.194
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.981	6.070



	Importo	
	30.06.2018	30.06.2017 (*)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9	2.922
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	923
- (vendite di attività finanziarie detenute sino a scadenza)	-	1.999
- vendite di attività materiali	9	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(159)	(266)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(117)	(126)
- acquisti di attività immateriali	(42)	(140)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(150)	2.656
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	77
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(20.931)	(8.877)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(20.931)	(8.800)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(100)	(74)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

(*) I dati del periodo precedente sono stati redatti con i criteri di classificazione e misurazione IAS 39 e non sono quindi pienamente comparabili con i dati del periodo in corso.

Le voci valorizzate solo nel periodo comparativo, e non più previste dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state riportate tra parentesi.

RICONCILIAZIONE	30.06.2018	30.06.2017
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	633	475
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(100)	(74)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	533	401



NOTE ILLUSTRATIVE

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120,150,170 e 180

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi – Voce 10 e 20



- Sezione 2 - Commissioni – Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
- Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190
- Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
- Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220
- Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230
- Sezione 17 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250
- Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300
- Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340
- Sezione 25 - Utile per azione

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

- A – Schema primario
- B – Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali



Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2018 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board* (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2018, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato semestrale nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2018 è stato redatto nella forma sintetica, in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Tale Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.



Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto applicando, le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Tale ultimo aggiornamento recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9 che ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2018, lo IAS 39 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari e tiene anche conto del nuovo principio contabile IFRS 15 "Informativa relativa ai contratti con i clienti".

Le principali novità e gli impatti derivanti dai due nuovi principi – già illustrati nel Bilancio 2017 – vengono analizzati in due appositi paragrafi "Adozione dell'IFRS 9" e "Adozione dell'IFRS 15" di seguito riportati.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

- Stato Patrimoniale consolidato;
- Conto Economico consolidato;
- Prospetto della Redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Note illustrative.

Il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Pertanto nella parte relativa alla Transazione al Principio Contabile Internazionale IFRS9, di seguito riportata, vengono forniti i seguenti prospetti:

- Raccordi tra i prospetti contabili consolidati pubblicati e i prospetti contabili consolidati secondo la nuova circolare 262
- Raccordo tra i dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2017 secondo la nuova circ. 262 e i saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

Alla luce di quanto su indicato, sono state aggiunte nei nuovi prospetti contabili alcune voci che fanno riferimento al 4° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia e sono esclusivamente valorizzate con i dati relativi all'esercizio 2017 (30 giugno 2017 per il conto economico e 31 dicembre 2017 per lo stato patrimoniale), quando era in vigore tale aggiornamento della suddetta Circolare 262. Inoltre, per convenzione, i numeri che contraddistinguono tali voci valorizzate nel periodo comparativo sono stati indicati negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico tra parentesi per distinguerli dalle voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018.

Il Prospetto della Redditività complessiva del primo semestre del 2018 è stato posto a confronto con i dati



del corrispondente periodo dell'esercizio precedente riclassificato secondo le nuove voci.

Il bilancio riclassificato, riportato nella relazione sulla gestione, è stato invece raffrontato con i dati al 1° gennaio 2018 post rettifiche FTA.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2017, a cui si rimanda per maggiori dettagli, eccetto che per l'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di *impairment*;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto previsto dallo IAS 1 nella prospettiva della continuazione delle attività, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio. Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione. Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio ponderato come previsto dallo IAS 2 paragrafo 25.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi, si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

In merito all'informativa da fornire nel Bilancio consolidato, gli Amministratori della Banca hanno anche tenuto conto di quanto indicato nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 4 marzo 2010.

Il Bilancio consolidato semestrale di Banca Finnat Euramerica è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della EY S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2018:

- Regolamento n. 2067/2016 – IFRS 9 Strumenti finanziari;
- Regolamento n. 1905/2016 – IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Regolamento n.1988/2017 – IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.
- Regolamento n.182/2018 – Miglioramenti annuali agli IFRS annuali agli IFRS 2014-2016.
- Regolamento n.289/2018 – Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni proprie.
- Regolamento n.400/2018 – Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.

Inoltre la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti che trovano applicazione a partire



dal 1° gennaio 2019:

- Regolamento n. 1986/2017 – IFRS 16 Leasing.
- Regolamento n. 498/2018 – Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.

L'IFRS 16 introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari con l'intento di migliorarne la rendicontazione. Con l'entrata in vigore del nuovo principio cesserà l'applicazione del precedente standard IAS 17 e delle relative interpretazioni (IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il principio IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Sarà applicato a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale (si applicherà, pertanto, sia ai contratti di leasing che ai contratti di affitto o di noleggio).

Il locatario sarà tenuto a iscriverne tra le attività il diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing e tra le passività dovrà rilevare il valore attuale dei canoni futuri. Successivamente alla prima iscrizione il valore iscritto nell'attivo sarà soggetto ad ammortamento per la durata del contratto o per la vita utile del bene, secondo quanto previsto dallo IAS 16, o alternativamente valutato in base al *fair value*; per effetto del pagamento dei canoni il valore attuale dei canoni futuri iscritto nel passivo sarà ridotto progressivamente in contropartita degli interessi da rilevare a conto economico. Gli obblighi di rappresentazione contabile per il locatario introdotti dall'IFRS 16 non troveranno applicazione per i contratti di durata non superiore a 12 mesi e per i contratti aventi un modico valore unitario.

Per quanto concerne la rappresentazione contabile del locatore continuano a trovare applicazione i modelli previsti dallo IAS 17 differenziati a seconda che si tratti di leasing finanziario o di leasing operativo; le principali differenze riguarderanno i contratti di *sale & lease back* e di *sub leasing*, la definizione di *leasing* e la *disclosure*.

Il Gruppo Banca Finnat avvierà nel corso del secondo semestre un'analisi finalizzata a definire il perimetro di applicazione del nuovo principio rispetto ai contratti in essere e le nuove regole di contabilizzazione.

Vengono di seguito riportate le principali novità e gli impatti derivanti dall'adozione dei due nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2018.

La Transazione al Principio Contabile Internazionale IFRS9

L'IFRS 9 ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2018, lo IAS 39 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari. Le principali novità introdotte dal nuovo principio sono state già illustrate nel Bilancio 2017, cui si rimanda.

Gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 – come tutti gli impatti di nuovi principi contabili IAS/IFRS – sono rilevati a patrimonio attraverso l'iscrizione di riserve di prima applicazione (Riserve FTA).

Qui di seguito si riporta l'attività svolta dalla Banca e dalle altre società del Gruppo con riferimento alle principali novità introdotte dal nuovo principio.

A) Classificazione e misurazione delle attività finanziarie

Relativamente al portafoglio crediti la Banca e le altre società del Gruppo hanno adottato un unico modello



di business finalizzato all'incasso dei flussi finanziari come previsto contrattualmente (modello "Held to Collect").

Relativamente ai portafogli di proprietà investiti in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni collegate e di controllo la Banca, tenuto conto delle diverse aree di operatività, ha adottato i tre modelli di business previsti ("Held to Collect", "Held to Collect & Sell" e "Held to Sell") associando ciascun modello ai portafogli omogenei sulla base delle attuali modalità di gestione degli *asset* sottostanti identificati nei portafogli IAS 39.

L'applicazione del nuovo standard contabile ha comportato per la Banca i seguenti effetti:

I titoli azionari appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui valore di bilancio era pari a Euro 5.226 migliaia sono stati classificati per pari importo a "fair value con impatto sulla redditività complessiva" (*no recycling*) esercitando l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale. Tale riclassifica non ha comportato variazioni del Patrimonio netto.

A seguito dell'esercizio di tale opzione che consente la riclassifica degli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione in tale categoria (sempre nel rispetto del *business* di riferimento) sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto e non è previsto *impairment*.

Le quote di O.I.C.R. (fondi e Sicav) appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" il cui valore di bilancio era pari a Euro 22.360 migliaia sono state classificate per pari importo nella categoria "Held to Sell" e valutati obbligatoriamente a "fair value con impatto a conto economico" poiché, sebbene tali strumenti siano associati al modello di business la cui strategia di investimento ha come obiettivo la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la detenzione che attraverso la vendita, le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali non risultano coerenti con i criteri previsti per il superamento del test SPPI. In conseguenza di questa classificazione la plusvalenza cumulata rilevata precedentemente tra le Riserve da valutazione, pari a Euro 606 migliaia al lordo degli effetti fiscali (Euro 406 migliaia al netto), è stata imputata a riserva di FTA. Pertanto anche tale riclassifica non ha comportato variazioni del Patrimonio netto.

I titoli emessi dallo Stato italiano appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui valore in bilancio era pari a Euro 1.160.270 migliaia sono stati classificati nella categoria "Held to collect & Sell" per un valore pari a Euro 166.621 migliaia e nella categoria "Held to collect" per un valore pari a Euro 992.187 migliaia (al netto della plusvalenza cumulata al 31 dicembre 2017 registrata nelle Riserve da valutazione, pari a Euro 1.462 migliaia). In conseguenza di questa classificazione tali Riserve da valutazione per Euro 978 migliaia al netto degli effetti fiscali, sono state eliminate dal patrimonio netto contabile e rettificate a fronte del *fair value* (valore equo) delle attività finanziarie alla data della rilevazione iniziale, pertanto gli strumenti finanziari sono stati classificati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Gli altri titoli obbligazionari appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" pari a Euro 28.907 migliaia sono stati classificati per pari importo nella categoria "Held to collect & Sell".

Lo strumento finanziario denominato FINRE SPV 25 8% SEN il cui valore in Bilancio era pari a Euro 726



migliaia precedentemente classificato tra i "Crediti verso clienti" è stato riclassificato per pari importo nella categoria "Held to Sell" e valutato obbligatoriamente a "fair value con impatto a conto economico" poiché le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali non risultano coerenti con i criteri previsti per il superamento del test SPPI.

L'applicazione del nuovo standard contabile ha comportato per la controllata InvestIRE SGR S.p.A il seguente effetto:

- Le quote di O.I.C.R. (Fondi e Sicav) appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" il cui valore di bilancio era pari a Euro 1.508 migliaia sono state classificate obbligatoriamente a "fair value con impatto a conto economico". In conseguenza di questa classificazione la minusvalenza cumulata rilevata al 31 dicembre 2017 tra le Riserve da valutazione, pari a Euro 1.378 migliaia al lordo degli effetti fiscali (Euro 1.047 migliaia al netto), è stata imputata a riserva di FTA. Pertanto tale riclassifica non ha comportato variazioni del Patrimonio netto.
- L'interessenza azionaria di mille Euro presente nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è stata classificata a "fair value con impatto sulla redditività complessiva" (*no recycling*) esercitando l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale. Anche tale riclassifica non ha comportato variazioni del Patrimonio netto.

Per le altre società del Gruppo l'applicazione del nuovo principio contabile relativamente alla riclassificazione dei portafogli non ha comportato variazioni di Patrimonio netto.

B) Impairment – svalutazione per perdite di valore

In sede di prima applicazione le attività finanziarie in bonis sono state distinte tra quelle classificabili nella prima categoria (*Bucket 1*) e quelle classificabili nella seconda categoria (*Bucket 2*) mentre le attività finanziarie deteriorate sono state classificate nella terza categoria (*Bucket 3*) coerentemente con quanto previsto dalla *Policy di Staging Allocation* adottata dal Gruppo.

Il perimetro di applicazione delle nuove regole di *staging allocation* riguarda:

- le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (CA). Rientrano in questa categoria i crediti verso clientela (comprensivi dei crediti commerciali e dei crediti per margini verso Cassa di Compensazione e Garanzia), i crediti verso banche e i titoli di debito;
- le attività finanziarie iscritte al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) rappresentate da titoli di debito (crediti o obbligazioni);
- gli impegni irrevocabili ad erogare fondi;
- i crediti di firma di natura finanziaria o di natura commerciale.

In sede di prima applicazione del principio contabile la Banca e le altre società del Gruppo hanno effettuato un'analisi puntuale di tutte le posizioni in bonis individuando le esposizioni che al momento della applicazione iniziale del nuovo standard contabile, avevano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. A tal fine sono state adottate le seguenti principali semplificazioni:

- per le esposizioni scadute da più di 30 giorni alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile è stata adottata la presunzione relativa di significativo incremento del rischio di credito e pertanto tali esposizioni sono state classificate in *Bucket 2*;
- le esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*) sono state classificate in *Bucket 2*;



- tutte le posizioni che alla data di prima applicazione presentavano notizie pregiudizievoli sono state ricondotte a *Bucket 2* e ai fini della rilevazione del significativo incremento della rischiosità del credito è stata considerata come rilevazione iniziale la prima disponibile.

L'effetto dell'applicazione delle nuove regole di *impairment* è stato rilevato a patrimonio attraverso la movimentazione di apposite riserve di prima applicazione (riserve FTA) come previsto dal nuovo principio contabile. L'impatto di tutte le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in bonis è risultato pari a complessivi Euro 3.101 migliaia al lordo delle imposte e a complessivi Euro 2.297 migliaia al netto delle imposte (di competenza del Gruppo per Euro 1.599 migliaia). Le rettifiche totali al netto delle imposte vengono dettagliate come segue:

Impairment al netto imposte

(in migliaia di Euro)

	Banca Finnat	InvestiRE SGR	Altre società	Totale
Held to collect				
Crediti vs clienti	151	1.389	2	1.542
Crediti vs banche	70	11		81
Titoli	349			349
Held to collect and sell				-
Titoli	239		1	240
Impegni irrevocabili ad erogare fondi e crediti di firma di natura finanziaria e commerciale	85			85
Totale impairment	894	1.400	3	2.297

Le rettifiche di valore di cui sopra hanno comportato una riduzione di patrimonio netto complessivo di Euro 2.057 migliaia in quanto le rettifiche effettuate sui titoli *Held to collect and sell* hanno come contropartita la riserva di valutazione non comportando quindi variazioni di patrimonio.

C) Hedge Accounting

L'IFRS 9 contiene le disposizioni relative al cosiddetto "*General Hedge Accounting Model*" volte a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management.

A titolo esemplificativo e non esaustivo il principio, pertanto, amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'*hedge accounting* di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura e non prevede più la possibilità di revocare volontariamente l'applicazione dell'*hedge accounting* una volta designato.

A fronte della maggior flessibilità introdotta, il nuovo principio prevede un'informativa ancor più dettagliata relativamente all'attività di gestione dei rischi da parte del *Risk Management*.

La Banca e le altre società del Gruppo al 31 dicembre 2017 non avevano in essere operazioni di copertura designate come operazioni di *hedge accounting*.



In sintesi, alla luce di quanto suesposto il nuovo principio contabile in sede di prima applicazione ha comportato una riduzione del patrimonio netto, al netto delle imposte, di Euro 3.035 migliaia (di competenza del Gruppo Euro 2.338 migliaia) così dettagliato:

- per la Banca una riduzione dovuta sia a riclassifiche che a *impairment* per complessivi Euro 1.633 migliaia;
- per la controllata InvestiRE SGR S.p.A. una riduzione di Euro 1.399 migliaia (di cui Euro 702 migliaia di competenza del Gruppo). La riduzione è dovuta esclusivamente all'*impairment* su crediti;
- per tutte le altre società del Gruppo l'applicazione del principio ha avuto impatti per Euro 3 migliaia dovuto ad *impairment* su crediti e titoli.

A seguito delle sopra indicate riduzioni di patrimonio netto contabile consolidato il *Common Equity Tier 1* ratio consolidato risulta, alla data di prima applicazione del principio, diminuito di circa 160 punti base rispetto a quello del Bilancio al 31 dicembre 2017.

Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri la Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie – illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato", conseguentemente, alla data di prima applicazione del principio, il *Common Equity Tier 1* ratio consolidato risulta diminuito di circa 128 punti base rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2017.

* * *

Al fine di rappresentare gli effetti della prima applicazione dell'IFRS9 si riportano di seguito i seguenti prospetti:

- Raccordi tra i prospetti contabili consolidati pubblicati e i prospetti contabili consolidati secondo la nuova circolare 262;
- Raccordo tra i dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2017 secondo la nuova circ. 262 e i saldi di apertura al 1° gennaio 2018.



RACCORDI TRA I PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI PUBBLICATI E I PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI SECONDO LA NUOVA CIRCOLARE 262
Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale attivo consolidato al 31 dicembre 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 post riclassifiche

(in migliaia di Euro)

31 dicembre 2017 nuova 262	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		30. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
31 dicembre 2017 pubblicato				
10. Cassa e disponibilità liquide	633			
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		45.712		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita			23.868	202.016
60. Crediti verso banche				
70. Crediti verso clientela			726	
100. Partecipazioni				
120. Attività materiali				
130. Attività immateriali				
140. Attività fiscali				
a) correnti				
a) anticipate				
160. Altre attività				
TOTALE DELL'ATTIVO	633	45.712	24.594	202.016





	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70. Partecipazioni	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	110. Attività fiscali		130. Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
	a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela				a) correnti	b) anticipate		
									633
									45.712
		993.649							1.219.533
	88.150								88.150
		369.752							370.478
			6.457						6.457
				5.079					5.079
					41.012				41.012
						605			605
							12.448		12.448
								20.420	20.420
									1.810.527
	88.150	1.363.401	6.457	5.079	41.012	605	12.448	20.420	1.810.527

Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale passivo consolidato al 31 dicembre 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 post riclassifiche

(in migliaia di Euro)

31 dicembre 2017 nuova 262	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione	60. Passività fiscali	
	a) debiti verso banche	b) debiti verso la clientela	c) titoli in circolazione		a) correnti	b) differite
31 dicembre 2017 pubblicato						
10. Debiti verso banche	1.474					
20. Debiti verso clientela		1.494.547				
30. Titoli in circolazione			22.594			
40. Passività finanziarie di negoziazione				143		
80. Passività fiscali						
a) correnti					2.972	
b) differite						1.045
100. Altre Passività						
110. Trattamento di fine rapporto del personale						
120. Fondo per rischi ed oneri b) altri fondi						
140. Riserve da valutazione						
170. Riserve						
190. Capitale						
200. Azioni proprie (-)						
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)						
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)						
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.474	1.494.547	22.594	143	2.972	1.045



	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi ed oneri		120. Riserve da valutazione	150. Riserve	170. Capitale	180. Azioni proprie (-)	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO
			a) impegni e garanzie rilasciate	c) altri fondi per rischi ed oneri							
											1.474
											1.494.547
											22.594
											143
											2.972
											1.045
	17.986		2								17.988
		4.970									4.970
				548							548
					2.182						2.182
						125.101					125.101
							72.576				72.576
								(14.059)			(14.059)
									42.138		42.138
										36.308	36.308
											1.810.527
	17.986	4.970	2	548	2.182	125.101	72.576	(14.059)	42.138	36.308	1.810.527



Prospetto di raccordo tra il conto economico consolidato al 30 giugno 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 post riclassifiche - Prospetto 1 di 2

(in migliaia di Euro)

	30 giugno 2017 nuova 262	10. Interessi attivi e proventi assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	30. Margine di interesse	40. Commissioni attive	50. Commissioni passive	60. Commissioni nette	70. Dividendi e proventi simili	
30 giugno 2017 pubblicato									
10. Interessi attivi e proventi assimilati		3.242							
20. Interessi passivi e oneri assimilati			1.027						
30. Margine di interesse									
40. Commissioni attive					22.168				
50. Commissioni passive						(1.215)			
60. Commissioni nette									
70. Dividendi e proventi simili								2.354	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione									
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:									
b) attività finanziarie disponibili per la vendita									
120. Margine di intermediazione									
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:									
a) crediti									
b) attività finanziarie disponibili per la vendita									
140. Risultato netto della gestione finanziaria									
		3.242	1.027	4.269	22.168	(1.215)	20.953	2.354	





80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	120. Margine di intermediazione	130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		150. Risultato netto della gestione finanziaria
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
							3.242
							1.027
							4.269
							22.168
							(1.215)
							20.953
							2.354
1.018							1.018
			11.672				11.672
							40.266
						(1.476)	(1.476)
			(159)			(665)	(824)
							37.966
1.018	-	11.672	(159)	40.107	(1.476)	(665)	37.966

Prospetto di raccordo tra il conto economico consolidato al 30 giugno 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 - Prospetto 2 di 2

(in migliaia di Euro)

	30 giugno 2017 nuova 262		210. Rettifiche/ Riprese di valore nette su attività materiali	220. Rettifiche/ Riprese di valore nette su attività immateriali	230. Altri oneri/ proventi di gestione
	190. Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	b) altre spese amministrative			
30 giugno 2017 pubblicato					
180. Spese amministrative:					
a) spese per il personale	(16.278)				
b) altre spese amministrative		(9.432)			
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali			(230)		
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali				(82)	
220. Altri oneri/proventi di gestione					2.984
230. Costi operativi					
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni					
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte					
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente					
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte					
320. Utile (Perdita) d'esercizio					
330. (Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi					
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo					
	(16.278)	(9.432)	(230)	(82)	2.984

	240. Costi operativi	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	330. Utile (Perdita) d'esercizio	340. (Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	
									(16.278)
									(9.432)
									(230)
									(82)
									2.984
									(23.038)
		(33)							(33)
									14.895
				(1.654)					(1.654)
									13.241
									13.241
							(1.336)		(1.336)
									11.905
	(23.038)	(33)	14.895	(1.654)	13.241	13.241	(1.336)	11.905	



RACCORDO TRA I DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2017 SECONDO LA NUOVA CIRC. 262 E I SALDI DI APERTURA AL 1° GENNAIO 2018.

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017 secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 e lo Stato Patrimoniale al 1 gennaio 2018 IFRS 9.

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	TOTALE ATTIVO 31.12.2017 post riclassifiche a nuove voci Circ. 262
10. Cassa e disponibilità liquide	633
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	45.712
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.712
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.219.533
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	458.628
a) crediti verso banche	88.150
b) crediti verso clientela	370.478
70. Partecipazioni	6.457
90. Attività materiali	5.079
100. Attività immateriali	41.012
110. Attività fiscali	13.053
a) correnti	605
b) anticipate	12.448
130. Altre attività	20.420
Totale dell'attivo	1.810.527



Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS 9		TOTALE ATTIVO 31.12.2017 post riclassifiche FTA IFRS 9	Modifiche valori di carico per transizione a IFRS 9		TOTALE ATTIVO 01.01.2018
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70. Crediti verso clientela		Modifica criteri di misurazione	Impairment	
		633			633
23.868	726	70.306			70.306
		45.712			45.712
23.868	726	24.594			24.594
(1.017.517)		202.016			202.016
993.649	(726)	1.451.551	(1.462)	(2.658)	1.447.431
		88.150		(80)	88.070
993.649	(726)	1.363.401	(1.462)	(2.578)	1.359.361
		6.457			6.457
		5.079			5.079
		41.012			41.012
		13.053		805	13.858
		605			605
		12.448		805	13.253
		20.420			20.420
-	-	1.810.527	(1.462)	(1.853)	1.807.212

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017 secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 e lo Stato Patrimoniale al 1 gennaio 2018 IFRS 9.

(in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	TOTALE PASSIVO E PN 31.12.2017 post riclassifiche a nuove voci Circ. 262
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.518.615
a) debiti verso banche	1.474
b) debiti verso la clientela	1.494.547
c) titoli in circolazione	22.594
20. Passività finanziarie di negoziazione	143
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	
40. Derivati di copertura	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
60. Passività fiscali	4.017
a) correnti	2.972
b) differite	1.045
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	
80. Altre passività	17.988
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.970
100. Fondi per rischi e oneri	548
a) impegni e garanzie rilasciate	
c) altri fondi per rischi oneri	548
120. Riserve da valutazione	2.182
150. Riserve	125.101
170. Capitale	72.576
180. Azioni proprie (-)	(14.059)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	42.138
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.308
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.810.527



	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS 9	TOTALE PASSIVO E PN 31.12.2017 post riclassifiche FTA IFRS 9	Effetto di transizione a IFRS 9	TOTALE PASSIVO E PN 01.01.2018
	80. Altre passività			
		1.518.615		1.518.615
		1.474		1.474
		1.494.547		1.494.547
		22.594		22.594
		143		143
		4.017	(365)	3.652
		2.972		2.972
		1.045	(365)	680
	(2)	17.986		17.986
		4.970		4.970
	2	550	85	635
	2	2	85	87
		548		548
		2.182	(619)	1.563
		125.101	(1.719)	123.382
		72.576		72.576
		(14.059)		(14.059)
		42.138	(697)	41.441
		36.308		36.308
	-	1.810.527	(3.315)	1.807.212



Adozione dell'IFRS 15

A decorrere dal 18 novembre 2016, è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 2016/1905, che adotta l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

L'IFRS 15 sostituisce i seguenti Principi: IAS 11 Lavori su ordinazione; IAS 18 Ricavi; IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela; IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili; IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

Le società applicano lo standard a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 o da data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.

Il principio contabile IFRS 15 detta le regole di rilevazione di ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela. L'IFRS 15 deve essere applicato solo se la controparte è un cliente. Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.

Il nuovo principio contabile prevede che i ricavi devono essere riconosciuti adottando un approccio basato sui seguenti 5 *step*:

- identificazione dei contratti con un cliente: il contratto è un accordo tra due o più parti che dà origine a diritti e obbligazioni esigibili. Il contratto può essere scritto, orale o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali dell'entità;
 - identificazione delle obbligazioni di fare presenti nel contratto: un singolo contratto può contenere la promessa di consegnare al cliente più di un bene o servizio. Al momento della rilevazione del contratto, l'entità stima i beni o servizi esplicitamente o implicitamente promessi nel contratto e identifica, quale obbligazione di fare, ciascun impegno a trasferire un distinto bene o servizio;
 - determinazione del prezzo della transazione: il prezzo è l'ammontare che si ci aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il prezzo previsto può essere un importo fisso, includere componenti variabili o componenti non monetarie. In merito a tale fattispecie il principio introduce, con riferimento alla componente variabile, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo complessivo della transazione;
 - ripartizione del prezzo della transazione tra le obbligazioni di fare: la ripartizione avviene nel caso in cui il contratto include più obbligazioni di fare e il prezzo deve essere allocato ad ogni obbligazione, sulla base dei prezzi di vendita "*stand alone*" di ogni singolo bene o servizio previsto dal contratto. Il prezzo di vendita a sé stante è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso. La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando l'entità vende separatamente il bene o servizio in circostanze simili e a clienti analoghi;
- 5) esposizione del ricavo nel Bilancio quando l'entità soddisfa le obbligazioni di fare: il ricavo è iscritto solo nel momento in cui il proprio cliente ottiene il controllo sul bene o servizio trasferito. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello allocato sulla obbligazione di fare che è stata soddisfatta in un certo momento temporale ("at a point in time") o durante un determinato arco temporale (anche "over time"). Nel caso



di “*performance obligations*” soddisfatte “*over time*”, l’entità riconosce i ricavi durante tale arco temporale di riferimento, utilizzando un metodo adeguato per misurare gli stati di avanzamento compiuti rispetto al completo soddisfacimento dell’obbligazione.

Dalle analisi effettuate risultano potenzialmente interessati dalle nuove disposizioni del principio, per il Gruppo Banca Finnat, i settori di attività *Private Banking*, Clienti Istituzionali, *Advisory e Corporate Finance*, gestione O.I.C.R. immobiliari. Tra le principali casistiche esaminate si evidenziano: contratti caratterizzati da una pluralità di obbligazioni contrattuali; contratti che prevedono corrispettivi variabili, quali commissioni legate al raggiungimento di determinati obiettivi; contratti che prevedono il riconoscimento dei ricavi al momento dell’adempimento puntuale dell’obbligazione o durante un determinato arco temporale. Le modalità di accertamento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti sono definite in apposita *policy* adottata dalle società del Gruppo Banca Finnat.

Gli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio in sede di FTA sono risultati nulli in termini di effetti sul patrimonio netto.

Si rileva infatti che tendenzialmente il trattamento contabile applicato dalla Banca a tali fattispecie – ante l’introduzione del nuovo principio – era già in linea con quanto previsto dall’IFRS 15 e di conseguenza, a regime, non emergono impatti significativi a livello contabile.

A seguito dell’introduzione del nuovo principio sono stati individuati invece impatti significativi in termini di maggiore richiesta di informazioni relativamente ai ricavi sopra menzionati; pertanto la Banca e le società del Gruppo si stanno attrezzando per fornire nel bilancio 2018 il maggior dettaglio informativo richiesto.



Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. InvestiRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	50,16	50,16
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3 = accordi con altri soci; 4 = altre forme di controllo; 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"; 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione e non sono presenti società controllate in modo congiunto.

L'area di consolidamento non è mutata rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede



ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 30 giugno e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli. La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.



Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del semestre al 30 giugno 2018 e la data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto attiene i rischi che possono incidere sulla gestione del Gruppo Finnat e i sistemi di monitoraggio attuati al fine di rafforzare i presidi volti a garantire la piena ed efficace tutela dei risparmiatori, si fa riferimento a quanto ampiamente esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato. Per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato la Banca e le altre Società del gruppo hanno fatto ricorso a criteri di stima (basati sui più recenti dati disponibili) con riferimento sia ad alcune poste patrimoniali che ad alcuni effetti economici.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, risultano sensibilmente modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017.

Tali modifiche sono state introdotte per l'applicazione dei nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2018: IFRS 9 "Financial Instruments" e IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers". In particolare l'adozione dell'IFRS 9 ha comportato per il Gruppo impatti significativi anche a livello contabile. Alla luce di quanto sopra riportato si illustrano i nuovi criteri contabili adottati a far tempo dal 1° gennaio 2018 con riguardo alle fasi iscrizione/classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di Bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, O.I.C.R. e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Held to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Held to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano



in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Held to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPi test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model *Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPi*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPi*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono



contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (posizioni in bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in



bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
 - gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.



Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e



tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell’attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato;
 - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” e non tramite la “*derecognition*” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.



- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di “*hedge accounting*” (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 “Risultato netto dell'attività di copertura” – delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.



Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risulta compensato da quello dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in



quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo-terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono relative al *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. È inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.



Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "270 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale





nazionale” ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L’opzione è stata rinnovata nel corso del mese di giugno 2016 per il triennio 2016/2017/2018.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l’imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell’effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell’esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

9 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’*impairment* ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

11. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.



Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

12 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

13 - Altre informazioni**1. Azioni proprie**

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "*Project Unit Credit Method*" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il



Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei costi e dei ricavi

RICAVI

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- determinazione del prezzo di transazione;
- ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la Banca vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito solo a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:





- di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

COSTI

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende sia dal modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI TEST

Lo Standard richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di "contratto base di concessione del credito" anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso addizionale che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di "contratto base di concessione del credito" (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei "contratti base di concessione del credito", come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il *test* si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia "Collect" o "Collect and Sell". Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

BUSINESS MODEL

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.





La definizione del Business Model del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal top management della Banca che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture proposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del management rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della performance del modello di business e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla performance del modello di business e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i manager vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli *asset* gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della performance dei diversi modelli di business identificati e la tipologia di reporting prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, performance e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla *performance* del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- "*Held to collect*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- "*Collect and Sell*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 - B4.1.4).
- "*Sell*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. "*trading*" - (IFRS 9 - B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS9 - B4.1.2).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono



considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnat Euramerica – costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - A. in presenza di un peggioramento di rating della controparte di almeno tre classi rispetto al valore alla data di origine;
 - B. per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
 - C. le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di report nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - D. i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 - presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 - assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.
- Criteri qualitativi:
 - A. esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);



- B. esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
- C. esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - Defaulted" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio IFRS9 e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di *Probabilità di Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni previste dall'IFRS 9.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* di Gruppo.

7. Attività/Passività designate al Fair value

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.



A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

Non sono stati effettuati nel periodo trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di business.



A.4 – Informativa sul *fair value*

Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento;
- gli O.I.C.R. con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli O.I.C.R. aperti (compresi i gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e *opzioni*).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.





Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti similari per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- O.I.C.R. per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche similari. In presenza di transazioni intervenute sul mercato – riguardanti lo stesso strumento finanziario – tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter (OTC)*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- O.I.C.R. privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti similari quotati. Rientrano in questo ambito gli O.I.C.R. aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli O.I.C.R. chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi O.I.C.R. il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;

- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui il Gruppo effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.



Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi "*deteriorati*" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un'elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L'assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un'ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell'informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.



Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30.06.2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	66.022	27.312	2.445
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.842	7.916	5
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.180	19.396	2.440
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	209.115	-	4.432
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	275.137	27.312	6.877
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	126	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	126	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla gerarchia del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2017		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.805	12.902	5
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.192.686	20.587	6.260
4. Derivati di copertura	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	1.225.491	33.489	6.265
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	143	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	143	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30.06.2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.565.551	995.474	-	580.720
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.565.551	995.474	-	580.720
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.690.271	-	-	1.690.175
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.690.271	-	-	1.690.175

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla gerarchia del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	88.150	-	-	88.150
3. Crediti verso la clientela	370.478	-	-	373.451
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	458.628	-	-	461.601
1. Debiti verso banche	1.474	-	-	1.474
2. Debiti verso clientela	1.494.547	-	-	1.494.547
3. Titoli in circolazione	22.594	-	-	22.526
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.518.615	-	-	1.518.547

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca e le altre Società del gruppo non hanno rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
a) Cassa	384	481
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	149	152
Totale	533	633

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2018		
	L1	L2	L3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	60.715	1.033	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	60.715	1.033	-
2. Titoli di capitale	3.756	34	5
3. Quote di O.I.C.R.	190	6.700	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	64.661	7.767	5
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari:	181	149	-
1.1 di negoziazione	181	149	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	181	149	-
Totale (A+B)	64.842	7.916	5

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca e ammontano a Euro 72.763 migliaia. Il saldo al 1° gennaio 2018 è pari a Euro 45.712 migliaia e corrisponde al saldo al 31 dicembre 2017 in quanto la voce non ha subito variazioni in sede di FTA.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 61.748 migliaia (Euro 33.116 migliaia al 1° gennaio 2018) è composta dai seguenti strumenti finanziari:

- Livello 1: titoli di stato per Euro 44.495 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 16.220 migliaia;
- Livello 2: dal solo titolo obbligazionario "CDP 10.1.2019 3,5% per Euro 1.033 migliaia.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 6.890 migliaia (Euro 9.736 migliaia al 1° gennaio 2018) riguarda nel Livello 1: quote di 4AIM SICAF per Euro 145 migliaia, Fondi New Millennium per Euro 27 migliaia e altri fondi per la differenza; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 6.700 migliaia.

La voce "B.1. Derivati finanziari" – pari a Euro 330 migliaia comprende esclusivamente nel Livello 1: *warrant* e nel Livello 2: la valutazione positiva di contratti *forward* per compravendite di valute.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	29.891	3.225	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.891	3.225	-
2. Titoli di capitale	2.566	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	165	9.571	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	32.622	12.796	5
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari:	183	106	-
1.1 di negoziazione	183	106	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	183	106	-
Totale (A+B)	32.805	12.902	5

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	706
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	706
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.180	19.396	1.734
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale	1.180	19.396	2.440

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ammontano ad Euro 23.016 migliaia (Euro 24.594 migliaia al 1° gennaio 2018).

La voce 1.2 Altri titoli di debito Livello 3 è relativa al titolo FINRE SPV 25 8% SEN di proprietà della Banca per Euro 706 migliaia classificato al 31 dicembre 2017 tra i "Crediti verso clienti" per Euro 726 migliaia.

La voce 3.Quote di O.I.C.R. è relativa a quote di proprietà della Banca - nel Livello 2 e 3 - per Euro 21.130 migliaia (Euro 22.360 migliaia al 1° gennaio 2018) e a quelle di proprietà dell'InvestiRE SGR - nel Livello 1 - per Euro 1.180 migliaia (Euro 1.508 migliaia al 1° gennaio 2018). Tali titoli erano classificati al 31 dicembre 2017 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	208.751	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	208.751	-	-
2. Titoli di capitale	364	-	4.432
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	209.115	-	4.432

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi 213.547 migliaia (Euro 202.016 migliaia al 1° gennaio 2018).

In sede di FTA sono stati classificati in tale portafoglio per pari importo:

- tutti i titoli azionari presenti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” esercitando l’opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale;
- alcuni titoli di debito appartenenti al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, della Banca e della controllata Finnat Fiduciaria.

La voce 1 Titoli di debito – Livello 1 – è costituita prevalentemente da Titoli di Stato di proprietà della Banca. Al 30 giugno 2018 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 554 migliaia di cui Euro 247 migliaia accantonate nel primo semestre 2018 e sono quasi esclusivamente di competenza della Banca. Il controvalore è iscritto alla voce 120. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce in esame.

La voce 2 Titoli di capitale è costituita dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 364 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 811 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 1.120 migliaia), Calipso S.p.A. (Euro 44 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.437 migliaia), SIT S.p.A. per Euro 15 migliaia e Liphe S.p.A. per Euro 5 migliaia.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività finanziarie disponibili per la vendita redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d’Italia n. 262 (4° aggiornamento).

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.190.703	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.190.703	-	-
2. Titoli di capitale	475	-	4.487
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	475	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4.487
3. Quote di O.I.C.R.	1.508	20.587	1.773
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	1.192.686	20.587	6.260

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	155.447	-	-	-	-	155.447
1. Finanziamenti	155.447	-	-	-	-	155.447
1.1 Conti correnti e depositi a vista	138.098	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	5.841	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	11.508	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	11.508	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	155.447	-	-	-	-	155.447

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce B.1.2. Depositi a scadenza comprende esclusivamente la Riserva obbligatoria depositata dalla Capogruppo presso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per Euro 5.841 migliaia.

Al 30 giugno 2018 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 162 migliaia di cui Euro 81 migliaia accantonate nel primo semestre 2018 e sono quasi esclusivamente di competenza della Banca.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Crediti verso banche redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).



6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	88.150			
1. Finanziamenti				
1.1 Conti correnti e depositi liberi	64.364	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	15.305	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	8.481	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	8.481	X	X	X
2. Titoli di debito	-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X
Totale	88.150			88.150

Legenda:

VB = Valore di bilancio; FV = Fair value

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	406.960	5.845	-	-	-	425.273
1. Conti correnti	151.548	1.788	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	12.212	-	-	X	X	X
3. Mutui	179.457	1.594	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	63.743	2.463	-	X	X	X
2. Titoli di debito	997.299	-	-	995.474	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	997.299	-	-	995.474	-	-
Totale	1.404.259	5.845	-	995.474	-	425.273

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3



I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.410.104 migliaia (Euro 1.359.361 migliaia al 1° gennaio 2018).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo, per complessivi Euro 12.257 migliaia (Euro 5.429 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 8.402 migliaia (Euro 2.034 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 933 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da perizia aggiornata alla data del 12 gennaio 2018 – copre interamente il valore della esposizione netta. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, tenendo conto sia dei tempi di recupero (in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione) sia delle difficoltà riscontrate e riscontrabili nella cessione degli immobili nell'ambito delle procedure esecutive giudiziarie;
 - Euro 3.830 migliaia riferiti per Euro 1.627 migliaia a crediti commerciali e per Euro 2.203 migliaia a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pari a Euro 6.368 migliaia (di cui Euro 1.572 migliaia riferite a crediti commerciali).

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 2.465 migliaia (Euro 2.029 migliaia al netto delle svalutazioni), costituiti da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 1.839 migliaia;
 - mutui per un importo di Euro 548 migliaia (Euro 41 migliaia di rate scadute e Euro 507 migliaia di capitale a scadere);
 - crediti commerciali per Euro 78 migliaia.

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 436 migliaia (di cui Euro 66 migliaia riferite a crediti commerciali);

- altre posizioni **scadute** o **sconfinato** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 1.390 migliaia (Euro 1.366 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 30 giugno 2018 sono presenti n. 16 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 6 posizioni deteriorate per complessivi Euro 1.049 migliaia (di cui n. 4 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 347 migliaia e n. 2 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 702 migliaia).
- n. 10 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 7.959 migliaia;

La Banca ha effettuato al 30 giugno 2018 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione pari a Euro 2.326 migliaia è risultata superiore agli accantonamenti effettuati a tale titolo in sede di FTA al 1° gennaio 2018 (che risultava pari a Euro 2.188 migliaia).

La svalutazione di portafoglio dei titoli di stato ricompresi in tale voce ammonta invece ad Euro 892 migliaia contro Euro 522 migliaia effettuata a tale titolo in sede di FTA al 1° gennaio 2018.



Nel primo semestre 2018 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 445 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio su titoli di stato e Euro 365 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 137 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio, Euro 38 migliaia per riprese di valore specifiche (*Bucket 3*), Euro 274 migliaia per rettifiche di valore specifiche (*Bucket 3*), Euro 2 migliaia per perdite da cancellazione e Euro 10 migliaia per recuperi di crediti cancellati in esercizi precedenti.

Al 30 giugno 2018 il fondo svalutazione crediti verso clienti, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 9.154 migliaia di cui: Euro 6.828 migliaia a titolo analitico e Euro 2.326 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 30 giugno 2018 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 764 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.179 migliaia e per InvestIRE SGR S.p.A. a Euro 1.980 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per pari importo. Mentre le rettifiche di portafoglio relative ai soli crediti verso clienti (**Bucket 1** e **Bucket 2**) a tutto il 30 giugno 2018 ammontano per InvestIRE SGR S.p.A. a Euro 2.144 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 2 migliaia complessivamente.

La voce 7. "Altri finanziamenti" comprende principalmente i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia di competenza della Banca per Euro 35.414 migliaia e crediti commerciali dell'InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 24.619 migliaia.

La voce 2 titoli di debito riguarda titoli di stato di esclusiva proprietà della Banca.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Crediti verso clienti redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
Finanziamenti						
1. Conti correnti	148.002	-	1.958	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	158.437	-	1.615	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	57.596	-	2.144	X	X	X
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	726	-	-	X	X	X
Totale	364.761	-	5.717			373.451



Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 30 giugno 2018 ammonta a Euro 6.457 migliaia ed è rimasta invariata rispetto al 31 dicembre 2017.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività di proprietà	4.958	5.079
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.223	2.297
c) mobili	875	913
d) impianti elettronici	507	506
e) altre	45	55
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.958	5.079
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati	-	-



Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30.06.2018		Totale 31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	37.729	X	37.729
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.074	X	19.074
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	18.655	X	18.655
A.2 Altre attività immateriali	514	2.726	557	2.726
A.2.1 Attività valutate al costo:	514	2.726	557	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	514	2.726	557	2.726
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	514	40.455	557	40.455

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 37.729 migliaia è così costituita:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 37.429 migliaia all'avviamento iscritto, nel 2015, dalla controllata InvestiRE SGR S.p.A.

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia;



Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 675 migliaia (Euro 605 migliaia al 31 dicembre 2017) e riguardano principalmente crediti Irap per Euro 349 migliaia, crediti IRES per consolidato fiscale nazionale relativo all'esercizio 2018 per Euro 184 migliaia e crediti per imposte chieste a rimborso per Euro 140 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 3.361 migliaia (Euro 2.972 migliaia al 31 dicembre 2017) e riguardano principalmente debiti per Irap per Euro 2.309 migliaia, debiti per Ires consolidato fiscale per l'esercizio 2017 per Euro 466 migliaia e debiti per Iva per Euro 320 migliaia.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
a) Di cui alla Legge 214/2011	10.301	11.044
Avviamento	9.759	10.508
Svalutazione crediti di cui all'articolo 106 c.3 del TUIR	542	536
b) Altre	5.455	1.404
Svalutazione titoli	4.632	833
Svalutazione crediti	396	179
Tfr variazione ias	182	169
Altre	245	223
Totale	15.756	12.448

Le imposte anticipate si riferiscono principalmente al minor carico fiscale prospettico relativo all'ammortamento dell'avviamento imputabile nei prossimi esercizi:

- per Euro 352 migliaia, all'avviamento iscritto nel 2003 dalla Capogruppo in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- per Euro 9.407 migliaia all'avviamento iscritto nel 2015 dalla controllata InvestiRE SGR a seguito della fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A.



11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
Rivalutazione titoli	307	841
Allocamento disavanzo di fusione su titoli	40	40
Commissioni di collocamento	32	92
Altre	98	72
Totale	477	1.045

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando le vigenti aliquote IRES e ove dovuta IRAP, in vigore alla data della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

* * *

Per quanto riguarda le controversie di carattere tributario si fa presente che non sono state registrate variazioni rispetto a quanto illustrato nel Bilancio 2017.

Si segnala che in data 29 maggio 2018 la Guardia di Finanza ha avviato una verifica fiscale nei confronti di Banca Finnat in particolare con riferimento alle imposte sui redditi per il periodo di imposta 2014 (esteso in corso di verifica per specifiche attività ai periodi di imposta dal 2013 al 2017). La verifica ha avuto conclusione il 26 luglio 2018 con la notifica del Processo Verbale di Costatazione. I verificatori hanno mosso contestazioni ai fini IRES e IRAP per un importo complessivamente contenuto. Banca Finnat si è riservata di produrre le opportune controdeduzioni nelle sedi competenti.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130**13.1 Altre attività: composizione**

	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
Crediti per depositi cauzionali	504	503
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	4.961	5.789
Crediti verso controparti e broker	51	65
Crediti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	5.764	9.885
Crediti diversi	7.525	4.178
Totale	18.805	20.420

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2018			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.121	X	X	X
2.1. Conti correnti e depositi liberi	1.121	X	X	X
2.2. Depositi a scadenza	-	X	X	X
2.3. Finanziamenti	-	X	X	X
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	X	X	X
2.3.2 altri	-	X	X	X
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5. Altri debiti	-	X	X	X
Totale	1.121	-	-	1.121

Legenda:

VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Debiti verso banche redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2017
1. Debiti verso banche centrali	-
2. Debiti verso banche	1.474
2.1. Conti correnti e depositi liberi	1.474
2.2. Depositi vincolati	-
2.3. Finanziamenti	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-
2.3.2 altri	-
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5. Altri debiti	-
Totale	1.474
Fair value-livello 1	-
Fair value-livello 2	-
Fair value-livello 3	1.474
Totale Fair value	1.474



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 30.06.2018			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi liberi	533.743	X	X	X
2. Depositi a scadenza	119.410	X	X	X
3. Finanziamenti	995.989	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	995.989	X	X	X
3.2 altri	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	12.593	X	X	X
Totale	1.661.735	-	-	1.661.735

Legenda:

VB = Valore di bilancio;

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente le operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Debiti verso clientela redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31.12.2017
1. Conti correnti e depositi liberi	428.360
2. Depositi vincolati	68.592
3. Finanziamenti	980.102
3.1 pronti contro termine passivi	980.102
3.2 altri	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	17.493
Totale	1.494.547
<i>Fair value</i> -livello 1	
<i>Fair value</i> -livello 2	
<i>Fair value</i> -livello 3	1.494.547
Totale <i>Fair value</i>	1.494.547

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2018			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
A. Titoli	27.415	-	-	27.319
1. obbligazioni	27.415	-	-	27.319
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	27.415	-	-	27.319
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	27.415	-	-	27.319

Legenda:

VB = Valore di bilancio;

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 2.587 migliaia.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Titoli in circolazione redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2017			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
A. Titoli	22.594	-	-	22.526
1. obbligazioni	22.594	-	-	22.526
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	22.594	-	-	22.526
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	22.594	-	-	22.526

Legenda:

VB = Valore di bilancio;

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2018					Totale 31.12.2017				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	126	-	-	-	143	-	-	-
1. Derivati finanziari		-	126	-		-	143	-		
1.1 Di negoziazione	X	-	126	-	X	X	-	143	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		-	-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	126	-	X	X	-	143	-	X
Totale (A + B)	X	-	126	-	X	X	-	143	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le passività finanziarie sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce B. Strumenti derivati riguarda per Euro 103 migliaia la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute e per Euro 23 migliaia la valutazione al *fair value* di un *Interest Rate Swap Amortizing*. Tale strumento derivato rappresenta un'operazione di copertura di tipo gestionale del rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.255	1.682
Debiti verso personale dipendente e collaboratori	4.134	4.522
Emolumenti da pagare agli Amministratori	345	92
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	144	177
Debiti verso fornitori	763	1.479
Azionisti per dividendi da pagare	1.950	1.299
Debiti verso broker e controparti istituzionali	133	123
Debiti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	1.708	3.229
Debiti diversi	9.775	5.385
Totale	20.207	17.988

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	4.970	4.839
B. Aumenti	882	1.519
B.1 Accantonamento dell'esercizio	882	1.519
B.2 Altre variazioni	-	-
- di cui Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	727	1.388
C.1 Liquidazioni effettuate	351	605
C.2 Altre variazioni	376	783
D. Rimanenze finali	5.125	4.970

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 167 migliaia (perdita attuariale di Euro 31 migliaia nell'esercizio 2017) contabilizzata tra le riserve da valutazione – al netto dell'effetto fiscale – come previsto dallo IAS 19.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	Totale 30.06.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	345
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	548
4.1 Controversie legali e fiscali	-
4.2 Oneri per il personale	-
4.3 Altri	548
Totale	893

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate pari a Euro 345 migliaia sono relativi alle rettifiche di valore collettive effettuate con l'introduzione del nuovo IFRS 9 a tutto il 30 giugno 2018. Le rettifiche effettuate in sede di FTA al 1° gennaio 2018 ammontavano ad Euro 85 migliaia.

Gli Altri fondi per rischi ed oneri pari a Euro 548 migliaia, accolgono per Euro 448 migliaia l'importo residuo dell'accantonamento effettuato a suo tempo dalla Banca a copertura di un eventuale indennizzo da riconoscere in caso di mancato incasso delle commissioni maturate per un fondo immobiliare e per Euro 100 migliaia l'accantonamento effettuato lo scorso esercizio per eventuali competenze da riconoscere ad un dipendente dell'area commerciale.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Fondi per rischi ed oneri redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2017
1. Fondi di quiescenza aziendali	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	548
2.1 Controversie legali	-
2.2 Oneri per il personale	-
2.3 Altri	548
Totale	548



Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180**15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione**

Il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 30 giugno 2018 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso del periodo in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

In applicazione dello IAS 32 e delle disposizioni contenute nella Circolare 262/2005, le azioni proprie detenute dalla Banca sono state portate a rettifica del patrimonio netto.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		



13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 148.828 migliaia (Euro 125.101 migliaia al 31 dicembre 2017 ed Euro 123.382 migliaia al 1° gennaio 2018 dopo le rettifiche effettuate in sede di prima applicazione dell'IFRS9) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:
Euro 114.569 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 11.180 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 82.389 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo *restated* las 19 per Euro 179 migliaia, dalla riserva perdite a nuovo *restated* IFRS9 per Euro -488 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia;
- altre riserve:
Euro 34.259 migliaia costituite dalla riserva per utile su realizzo azioni proprie Euro 4.277 migliaia, utile su realizzo azioni HTCS per Euro 9 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190**14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"**

Denominazioni imprese	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. InvestiRE SGR S.p.A.	38.397	41.601
Altre partecipazioni	610	537
Totale	39.007	42.138

La voce altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.



Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato

Sezione 1 - Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	172	-	-	172
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	172	-	-	172
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	464	-	X	464
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	192	3.494	-	3.686
3.1 Crediti verso banche	-	79	X	79
3.1 Crediti verso clientela	192	3.415	X	3.607
4. Derivati di copertura	X	X	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.550
Totale	828	3.494	-	5.872
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	44	-	44

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(341)	(4)	-	(345)
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	(1)	X	X	(1)
1.3 Debiti verso clientela	(340)	X	X	(340)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4)	X	(4)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(429)
Totale	(341)	(4)	-	(774)

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca, ammonta ad Euro 5.098 migliaia contro Euro 4.269 migliaia dell'analogo periodo del 2017.



Si riportano di seguito, ancorché non pienamente confrontabili, le tabelle al 30 giugno 2017 relative alla composizione degli interessi attivi e passivi redatte in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4°aggiornamento).

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92	-	-	92
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	261	-	-	261
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	-	2
5. Crediti verso banche	-	(88)	-	(88)
6. Crediti verso clientela	9	3.058	-	3.067
7. Derivati di copertura	X	X	-	-
8. Altre attività	X	X	(92)	(92)
Totale	364	2.970	(92)	3.242

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2017
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-
2. Debiti verso banche	(4)	X	-	(4)
3. Debiti verso clientela	(1.034)	X	-	(1.034)
4. Titoli in circolazione	X	11	-	11
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-
Totale	(1.038)	11	-	(1.027)

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° semestre 2018	Totale 1° semestre 2017
a) garanzie rilasciate	44	50
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.076	21.179
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.493	2.440
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	17.402	15.034
3.1. individuali	3.144	2.247
3.2. collettive	14.258	12.787
4. custodia e amministrazione di titoli	992	903
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.257	1.464
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	1.237	687
8.1. in materia di investimenti	285	188
8.2. in materia di struttura finanziaria	952	499
9. distribuzione di servizi di terzi	695	651
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	610	297
9.3. altri prodotti	85	354
d) servizi di incasso e pagamento	206	122
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	169	146
j) altri servizi	540	671
Totale	26.035	22.168



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 1° semestre 2018	Totale 1° semestre 2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	736	740
1. negoziazione di strumenti finanziari	355	288
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	46	106
3.1 proprie	18	15
3.2 delegate da terzi	28	91
4. custodia e amministrazione di titoli	129	140
5. collocamento di strumenti finanziari	206	206
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	127	34
e) altri servizi	309	441
Totale	1.172	1.215

Le commissioni nette ammontano a Euro 24.863 migliaia contro Euro 20.953 migliaia del semestre precedente.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 1° semestre 2018	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	1.397
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	591	-
D. Partecipazioni	-	-
Totale	595	1.398

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 30 giugno 2017 relativa alla composizione dei dividendi e proventi simili redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 1° semestre 2017	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	923	1.430
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D. Partecipazioni	-	X
Totale	923	1.431



Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.299	461	1.088	202	470
1.1 Titoli di debito	186	67	946	9	(702)
1.2 Titoli di capitale	1.075	389	100	166	1.198
1.3 Quote di O.I.C.R.	38	5	42	27	(26)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	120
3. Strumenti Derivati	81	297	48	290	77
3.1 Derivati finanziari:	81	297	48	290	77
- Su titoli di debito e tassi di interesse	22	-	-	23	(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari	59	297	48	267	41
- Su valute e oro	X	X	X	X	37
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option X		X	X	X	-
Totale	1.380	758	1.136	492	667

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta nei primi sei mesi dell'esercizio 2018 un saldo positivo di Euro 667 migliaia rispetto a Euro 1.018 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio 2017 ed è così costituito:

- Euro 222 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nel 1° semestre 2017 saldo positivo di Euro 462 migliaia);
- Euro 266 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nel 1° semestre 2017 saldo positivo di Euro 307 migliaia);
- Euro 59 migliaia per differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute e di *Interest Rate Swap Amortizing* (nel 1° semestre 2017 differenza positiva di Euro 285 migliaia);
- Euro 120 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nel 1° semestre 2017 saldo negativo di Euro 36 migliaia).



Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 1° semestre 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	96	-	96
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	720	-	720
2.1 Titoli di debito	720	-	720
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	816	-	816
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

La voce 2.1 Titoli di debito è relativa alla Banca per Euro 701 migliaia e alla Finnat Fiduciaria per Euro 19 migliaia. Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 30 giugno 2017 relativa alla composizione degli utili (Perdite) da cessione/riacquisto redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4°aggiornamento).

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 1° semestre 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.672	-	11.672
3.1 Titoli di debito	2	-	2
3.2 Titoli di capitale	11.670	-	11.670
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	11.672	-	11.672
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-



Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	321	-	1.012	2	(693)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	321	-	1.012	2	(693)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
	X	X	X	X	-
Totale	321	-	1.012	2	(693)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2018 (1) - (2)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	84	-	-	3	-	81
- Finanziamenti	84	-	-	3	-	81
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	903	3	284	4	73	1.113
- Finanziamenti	459	3	284	4	73	669
- Titoli di debito	444	-	-	-	-	444
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
C. Totale	987	3	284	7	73	1.194

Le rettifiche di valore nette sono di competenza della Banca per Euro 892 migliaia, della InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 315 migliaia mentre le altre società del Gruppo presentano complessivamente riprese di valore nette per Euro 13 migliaia.

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 30 giugno 2017 relativa alla composizione delle Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4°aggiornamento).

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 1° semestre 2017 (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	27	1.327	318	59	137	-	-	1.476
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-
Altri crediti	27	1.327	318	59	137	-	-	1.476
- Finanziamenti	27	1.327	318	59	137	-	-	1.476
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	27	1.327	318	59	137	-	-	1.476

Legenda:

A = da interessi

B = altre imprese



8.2 Rettifiche di valore nette rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2018 (1) - (2)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	247	-	-	-	-	247
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale	247	-	-			247

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 30 giugno 2017 relativa alla composizione delle Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2017 (1) - (2)
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	664	X	X	664
C. Quote O.I.C.R.	-	160	X	-	160
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	-	824	-	-	824

Legenda:

A = da interessi

B = altre imprese

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 1° semestre 2018	Totale 1° semestre 2017
1) Personale dipendente	16.582	15.319
a) salari e stipendi	11.915	11.072
b) oneri sociali	3.119	2.864
c) indennità di fine rapporto	278	289
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	226	209
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	218	192
- a contribuzione definita	218	192
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	826	693
2) Altro personale in attività	367	154
3) Amministratori e sindaci	752	805
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	17.701	16.278

Le spese per il personale si incrementano di Euro 1.423 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La variazione è costituita dall'incremento fatto registrare da InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 650 migliaia, dalla Banca per Euro 782 migliaia, dalla Natam per Euro 56 migliaia e dal decremento delle altre società controllate per Euro 65 migliaia.

La voce 1) e) comprende l'importo del TFR IAS, al netto degli utili attuariali rilevati tra le Riserve da valutazione a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19.





12.5 Altre spese amministrative composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 1° semestre 2018	Totale 1° semestre 2017
Affitti e condominio	1.591	1.498
Contributi associativi	127	99
Spese materiali ced	35	40
Cancelleria e stampati	37	33
Consulenze e prestazioni professionali	1.232	1.418
Servizi di outsourcing	1.167	1.121
Compensi società di revisione	162	155
Manutenzioni	456	585
Collegamenti e utenze	807	827
Postali trasporti e spedizioni	43	44
Assicurazioni	124	121
Spese di pubblicità e inserzioni	67	69
Pulizie uffici	169	166
Libri giornali riviste	46	35
Spese di rappresentanza	354	80
Spese viaggi, trasferte e rimborso km	356	272
Altre imposte e tasse	2.539	1.863
Contributi vigilanza	105	90
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione	810	396
Altre	487	520
TOTALE	10.714	9.432

Le altre spese amministrative si incrementano di Euro 1.282 migliaia rispetto al primo semestre 2017. L'incremento è da attribuirsi principalmente alla Banca per Euro 1.386 migliaia e riguarda principalmente l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva per Euro 609 migliaia (completamente recuperate dalla clientela), maggiori versamenti al Fondo Nazionale di Risoluzione per Euro 414 migliaia e un incremento delle spese di rappresentanza per Euro 245 migliaia.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Attività/Componenti reddituali	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale 1° semestre 2018
Impegni ad erogare fondi	-	8	(8)
Garanzie finanziarie rilasciate	2	252	(250)
Totale	2	260	(258)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	229	-	-	229
- Ad uso funzionale	229	-	-	229
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	229	-	-	229

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	85	-	-	85
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	85	-	-	85
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	85	-	-	85



Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2018	Totale 1° semestre 2017
Somme rimborsate ai clienti	2	2
Ammortamento per migliorie beni di terzi	18	25
Altri oneri	28	18
Totale	48	45

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2018	Totale 1° semestre 2017
Fitti attivi	57	66
Recupero imposta di bollo	2.151	1.657
Recupero imposta sostitutiva	136	28
Recupero altre spese	551	327
Rinuncia e prescrizione dividendi	214	185
Altri proventi	162	766
Totale	3.271	3.029

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 3.223 migliaia contro Euro 2.984 migliaia del 30 giugno 2017.

La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.838 migliaia (Euro 2.012 al 30 giugno 2017). Tra gli altri proventi del 1° semestre 2017 figura l'indennizzo per Euro 607 migliaia (al netto delle rettifiche di consolidamento) registrato dalla controllata Investire SGR – in forza dell'accordo sottoscritto in sede di fusione – dovuto dai soci della società incorporata Beni Stabili Gestioni per oneri sostenuti dalla controllata relativi a contenziosi con l'Amministrazione finanziaria.

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2018	Totale 1° semestre 2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	72	33
1. Svalutazioni	72	33
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(72)	(33)
Totale	(72)	(33)



Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2018	Totale 1° semestre 2017
1. Imposte correnti (-)	(794)	(1.436)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.186)	(712)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	117	494
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.863)	(1.654)

Le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali vigenti.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 1° semestre 2018	Totale 1° semestre 2017
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. InvestiRE SGR S.p.A.	1.150	1.298
Altre partecipazioni	67	38
Totale	1.217	1.336



Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante il periodo, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni del periodo. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	30.06.2018	31.12.2017
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	2.386.759	36.307.587
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	333.640.587
Utile (perdita) base per azione	0,007145	0,108822

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	30.06.2018	31.12.2017
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	2.386.759	36.307.587
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	333.640.587
Utile (perdita) diluito base per azione	0,007145	0,108822

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il patrimonio consolidato ammonta a Euro 242.570 migliaia di cui del Gruppo Euro 203.563 migliaia e di terzi Euro 39.007 migliaia.

La riserva da valutazione relativa alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è di esclusiva competenza del Gruppo e risulta così dettagliata:

	Riserve da valutazione al 30.06.2018			Riserve da valutazione al 01.01.2018			Variazioni Riserve
	Positiva	Negativa	Saldo (a)	Positiva	Negativa	Saldo (b)	(a-b)
CAPOGRUPPO							
Quote CSE S.r.l.	-	49	(49)	-	-	-	(49)
Azioni Net Insurance	67	-	67	171	-	171	(104)
Azioni Cr Cesena	-	-	-	-	-	0	0
Azioni Vetrya	-	-	-	-	-	0	0
Titoli di Stato italiani e obbligazioni (*)	374	7.477	(7.103)	522	85	437	(7.540)
TOTALE CAPOGRUPPO	441	7.526	(7.085)	693	85	608	(7.693)
ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO							
Titoli di Stato italiani e obbligazioni di Finnat Fiduciaria S.p.A.	1	16	(15)	15	-	15	(30)
TOTALE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO	1	16	(15)	15	-	15	(30)
TOTALE GRUPPO	442	7.542	(7.100)	708	85	623	(7.723)

(*) La voce comprende anche la contropartita delle rettifiche di valore per rischio di credito effettuate sui titoli di debito ricompresi nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (Euro 371 migliaia al 30 giugno 2018 contro Euro 239 migliaia al 1° gennaio 2018).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

2.2 Fondi propri bancari

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2018 ammontano ad Euro 163.607 migliaia contro Euro 172.493 migliaia del 31 dicembre 2017 mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 ratio* e il *Tier1 ratio* si attestano tutti al 29,6% contro 32,6% al 31 dicembre 2017. La Banca ha esercitato l’opzione per l’adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo “Indicazioni in materia di informativa al mercato”. Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 160.250 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 29,2%.

Tali indici sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> o CET1)	Euro	163.607
Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> o AT1)	Euro	-
Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> o T2)	Euro	-



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	216.640	225.280
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(309)	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	216.331	225.280
D. Elementi da dedurre dal CET1	56.082	60.185
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	3.358	7.329
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	163.607	172.424
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	69
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)	-	69
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	163.607	172.493



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari all'8%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza il Gruppo presenta un *Total Capital Ratio*, un *CET 1 Capital Ratio* e un *Tier 1 Capital Ratio* pari al 29,6%. Tali indici sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.832.853	2.793.151	393.693	361.104
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	706	726	8.822	9.075
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			32.201	29.614
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			9	8
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.066	2.704
1. Metodologia standard			2.066	2.704
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			9.939	9.939
1. Metodo base			9.939	9.939
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			44.215	42.265
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			552.696	528.314
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			29,6%	32,6%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			29,6%	32,6%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,6%	32,6%



Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2018 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate
SOCIETÀ COLLEGATE			
Imprebanca S.p.A.	(138)	-	23
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE E ESPONENTI AZIENDALI			
	(2.596)	-	10
ALTRE PARTI CORRELATE			
	(6.919)	405	-

Gli Altri Crediti (Debiti) si riferiscono alle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società collegate le voci di conto economico non presentano importi superiori a un migliaio di euro.



Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del management.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il management *approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performance. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di *business unit* che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, sono i seguenti:

- *Private Banking* (comprende l'offerta dei servizi di investimento e dei servizi bancari tipici rivolta alla clientela private della Banca).
- *Investment Banking* (comprende i servizi offerti alla clientela istituzionale dalla Banca e dalla società del Gruppo Natam SA, l'attività di tesoreria e la gestione e lo sviluppo delle attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi).
- *Advisory e Corporate Finance* (comprende le attività di consulenza nel settore del *corporate finance* ed assistenza in operazioni di finanza straordinaria rivolte alla clientela corporate).
- Attività fiduciaria (comprende i servizi fiduciari offerti alla clientela tramite le società del Gruppo Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni SA).
- *Asset Management* - Gestione dei fondi immobiliari (comprende l'attività di gestione di fondi immobiliari svolta dalla società del Gruppo Investire Sgr).
- *Holding* finanziaria e centro di governo (comprende gli investimenti strategici detenuti dalla Banca e le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura e le elisioni infragruppo).

Criteria di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Margine di interesse: Il margine d'interesse della Banca, allocato nei settori *Private Banking*, *Investment Banking* e *Holding Finanziaria*, è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze; per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di Business di appartenenza.





- Commissioni nette: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti di ricavo sui diversi settori di attività.
- Risultato netto dell'attività di negoziazione: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Dividendi, Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono riclassificati in maniera analitica sui singoli settori di pertinenza.
- Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Costi operativi: l'aggregato include le spese del personale, le altre spese amministrative (al netto degli oneri recuperati), le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli altri oneri e proventi di gestione. I costi operativi delle società controllate confluiscono direttamente nel settore di attività in cui sono incluse; per quanto concerne Banca Finnat la ripartizione tra i diversi settori di attività avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*" (in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta) per tutti i costi per i quali non sia possibile l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse.
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono allocate in maniera analitica sui singoli settori.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli *assets* impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso;
- i debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività onerose che risultano dalle attività operative di ciascun settore direttamente attribuibili allo stesso.

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "*- Holding finanziaria e centro di governo*".

Le attività svolte, nel semestre, dai singoli settori sono commentate nella Relazione sulla gestione.

Aggregati consolidati di Conto Economico del 1° semestre 2018 per settori di attività

Prospetto IFRS 8 - Dati economici di bilancio al 30.06.2018

(in migliaia di Euro)

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	1.809	3.211		7	43	28	5.098
Commissioni nette	6.706	2.725	1.071	1.214	13.176	(29)	24.863
Dividendi	153	52				1.788	1.993
Risultato netto dell'attività di negoziazione		667					667
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		797		19			816
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		96					96
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		701		19			720
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	20	(24)			145	(834)	(693)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	20	(24)			145	(834)	(693)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.688	7.428	1.071	1.240	13.364	953	32.744
Costi operativi	(6.739)	(2.226)	(634)	(480)	(9.441)	(6.244)	(25.764)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(187)	(808)	(109)	13	(315)	(35)	(1.441)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(187)	(562)	(109)	14	(315)	(35)	(1.194)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		(246)		(1)			(247)
Utile (Perdita) partecipazioni						(72)	(72)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	1.762	4.394	328	773	3.608	(5.398)	5.467

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.



Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2018 per settori di attività

Prospetto IFRS 8 - Dati economici di bilancio al 30.06.2018

(in migliaia di Euro)

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		72.763			1.180	21.836	95.779
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		72.763					72.763
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					1.180	21.836	23.016
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		207.225		1.526	1	4.795	213.547
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.537	1.169.940	650	4.555	38.121	24.748	1.565.551
a) crediti verso banche		138.282		3.663	13.502		155.447
b) crediti verso clientela	327.537	1.031.658	650	892	24.619	24.748	1.410.104
Partecipazioni						6.457	6.457
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	614.036	1.071.670			139	4.426	1.690.271
a) debiti verso banche		1.121					1.121
b) debiti verso clientela	587.481	1.069.689			139	4.426	1.661.735
c) titoli in circolazione	26.555	860					27.415
Passività finanziarie di negoziazione		23				103	126

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

B – Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata quasi esclusivamente in Italia.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- nel primo semestre 2018 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nel semestre in esame operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nel primo semestre 2018 sono state commentate nella Relazione Intermedia sulla Gestione in una apposita sezione.





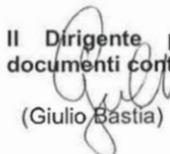
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 13 settembre 2018


L'Amministratore Delegato
 (Arturo Nattino)


Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
 (Giulio Bastia)



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Finnat Euramerica S.p.A. e controllate (Gruppo Banca Finnat Euramerica) al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 13 settembre 2018

EY S.p.A.


Wassim Abou Said
(Socio)



CAPITALE SOCIALE	Euro 72.576.000 interamente versato	Telefono	+39 06 69933.1
Sede	00186 Roma - Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49	Fax	+39 06 6791984
Iscrizione R.E.A. n.	444286	Web-site	www.bancafinnat.it
Codice Fiscale	00168220069	E-mail	banca@finnat.it
Partita IVA	00856091004	Investor Relations	investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR.
I dati sopra riportati sono relativi alla capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

www.bancafinnat.it

